IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 353. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 22 Dicembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica e finanza

Ora che l'assalto è respinto, non bisogna dormire. La situazione parlamentare risultante dal voto di martedì è abbastanza difficile, perciò il Ministero deve profittare di questo mese calmo, che ha dinanzi, per migliorarla con tutti i mezzi.

Uno di questi mezzi è intanto quello di studiare le cause, che hanno potuto offrire un terreno abbastanza favorevole per l'attacco agli oppositori seri. Non è col trascurarle olimpicamente che si rimedia ad una situazione, la quale lascia presagire, che, se non nella stessa forma, gli attacchi si potranno ripetere e non senza qualche probabilità di successo.

Poichè se l'altro ieri non pochi amici del Ministero gli rimasero fedeli, perchè l'attacco era ingiustificato per le circostanze in cui avveniva, non è detto che parecchi di essi non consentissero su taluni dei punti od argomenti, dei quali i più autorevoli oppositori si fecero forti per muovere contro il Ministero.

Lasciando a parte Giolitti, il quale non sapendo a qual pretesto appigliarsi, s'è attaccato al rampino dell'Africa, sulla quale lo stesso on. Colombo, per non trovarsi in disaccordo cogli on. Sonnino e Fortis, ha creduto prudente tacere, mentre nell'ultima discussione importante sull'Africa Giolitti aveva votato col Ministero, ciò che non fece l'on. Colombo, i tre principali oratori dell'Opposizione coalizzata hanno puntato i loro pezzi contro la politica finanziaria, e specialmente contro la seconda parte dell'esposizione Luzzatti, la quale, lo dicemmo fin dal primo momento, offre facilmente il fianco.

Non soltanto gli on. Sonnino e Colombo, che alla questione finanziaria hanno sempre dato, e giustamente, la massima importanza, fecero di detta finanza la base dei loro discorsi, ma lo stesso Fortis, che della finanza ha sempre trattato con una certa disinvoltura, ne fece tema della sua arringa.

E' vero che l'on. Colombo (il solo che in verità abbia pronunziato un discorso organico e adatto alla circostanza) ha fatto altresì una punta all'on. Rudinì sulle modificazioni promesse al paese per migliorare il corpo elettorale, ma il fondo dell'attacco da parte dei tre oratori fu quello della finanza.

Si dirà — e bisognerebbe essere ingenui per non capirlo — che una volta accordatisi per dare l'assalto al nuovo Gabinetto, i tre poderosi avversari, in difetto della finanza, avrebbero preso altri punti di mira, ma il fatto che hanno scelto il terreno della politica finanziaria, dimostra che lo ritenevano il più debole e speravano quindi con quello di aprire facilmente qualche breccia nelle falangi ministeriali.

La risposta però non era difficile, poichè dato pure che il programma finanziario dell'on. Luzzatti, nella parte che noi per primi abbiamo chiamata immaginosa e di problematica attuazione, giustifichi il dissenso dell'on. Colombo e degli altri, gli oppositori, se la logica vale ancora un centesimo, dovevano attendere a dar battaglia, quando si fosse presentata una discussione finanziaria e su quella sconfiggere, se loro riusciva, il ministro del Tesoro.

Che se il Gabinetto, di fronte ad una lotta elevata sull'indirizzo generale della politica finanziaria, ne avesse fatta una questione propria e vitale pel Ministero, evidentemente avrebbe dovuto subirne le conseguenze.

Questa era, a nostro modesto avviso, la procedura corretta.

Un voto sulla costituzione di un Ministero, quando si consente nell'indirizzo della politica interna ed estera, che sono, dopo tutto, la base della politica generale, è un assurdo.

Crispi, durante il suo primo gabinetto, ha cambiato sei ministri finanziari e non ha mai creduto per le dimissioni di quei ministri di alterare la base del gabinetto, nè il Parlamento glie ne mosse rimprovero.

E' curioso però, che mentre l'on. Colombo concentrava la sua sfiducia nel nuovo Ministero, specialmente sulla questione finanziaria, avesse al suo fianco, come membro del Comitato di salute dell'estrema destra, l'on. Prinetti, il quale viceversa sedeva a fianco di Luzzatti, quando questi fece l'esposizione finanziaria; l'on. Prinetti, che prestò al Luzzatti il più valido concorso per progettare i fondi di sgravio ecc. ecc., consentendo a ridurre di altri dieci milioni il bilancio dei LL. PP., ciò che nelle presenti condizioni economiche del paese e coi bisogni che ogni giorno sorgono, è una vera enormità, mentre costituisce, come notò giustamente l'on. Fortis, una contraddizione coi progetti di colonizzazione interna.

Dato adunque che potessero anche giustificarsi le critiche ad una parte della politica finanziaria, non era mai giustificabile un attacco sulla costituzione del Ministero, motivato dalla difficoltà — tale è l'ordine del giorno Colombo — di concretare ed esplicare un programma organico di governo.

Capirà l'on. Colombo che a concretare non s'incontrano gravi difficoltà: il difficile, in ogni caso sta nell'esplicare.

Comunque sia, poichè il gabinetto deve ancora presentare questo programma al Parlamento ed è naturale che per l'accordo coll'on. Zanardelli qualche modificazione a quello del Ministero precedente sia stata convenuta, bisogna rivedere attentamente anche il programma finanziario dell'on. Luzzatti.

Il quale, per il fatto fin qui non merita davvero, volendo esser giusti, alcuna seria censura, mentre non si potrebbe dire altrettanto per quel piano più profetico, che positivo, da attuarsi nel secolo venturo.

E' una questione che va esaminata con ponderazione, perchè persistendo in certe idee, il Ministero potrebbe perdere altri amici, mentre con ragionevoli e logiche modificazioni si possono riconquistare alcuni dei ribelli.

Del resto, ritornando, per conchiudere, alla ricostituzione del Ministero, bastava per giustificare l'accordo coll'on. Zanardelli, dal lato politico, una sola considerazione che vale per tutte.

Da quattro anni non si fa che gridare, ad alta voce, specialmente dalle famose sinistre, contro l'amministrazione della giustizia, contro l'ingerenza del potere esecutivo nella giustizia, contro la servilità dei magistrati ecc. ecc.

Ebbene, l'entrata dell'on. Zanardelli nel governo è la massima delle garanzie, sia per la retta funzione della giustizia, sia per l'indipendenza dei magistrati, sia pel completamento delle riforme giudiziarie.

Questa risposta bastava e basta a tappare la bocca a tutti i censori della nuova combinazione ministeriale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 21. — E' giunto il Principe Enrico di Prussia, accompagnato dal Principe di Battenberg, si crede per fare una visita al Principe di Galles.

Bellinzona 21, ore 16.20. — Il prof. Stuker docente alla scuola ticinese di commercio, è stato nominato precettore dei figli del principe ereditario di Grecia.

Pietermaritzburg — Il progetto di legge per l'annessione della Zululand è stato approvato definitivamente dalla Legislatura di Natal.

Il signor Henry Bernis, primo Ministro, con un corpo di polizia a cavallo, sotto il comando del colonnello I. G. Dartnell, è partito per lo Zululand per prendere possesso formalmente del territorio.

Costantinopoli — Il principe Maurocordato sarà rinominato Ministro greco qui, e continuerà ad agire, insieme al signor Stefano, come delegato greco negli ulteriori negoziati per la conclusione delle convenzioni speciali.

Londra, 21 — La Regina resterà alla residenza di Osborne nell'isola di Wight fino alla metà di febbraio. Poi ritornerà al Castello di Windsor e a marzo si recherà a Cimiez.

L'Aja — Come si prevedeva, il Ministro della marina, sig. Jansen, ha dato la sua dimissione, in seguito al voto della seconda Camera che gli ha negato il credito per la costruzione di una quarta corazzata.

Il Cancelliere tedesco.

(S) **Berlino**, 21. — La Principessa di Hohenlohe, moglie del Cancelliere dell'Impero, è morta stamane alle 9,30 in seguito a pneumonite.

La principessa Maria di Sayn-Wittgenstein-Berleburg era nata il 16 febbraio 1829 e sposò il principe di Hohenlohe il 16 febbraio 1847.

(S) **Berlino**, 21. — La *Norddeusche Allgemeine Zeitung* smentisce le voci raccolte dai giornali che il Cancelliere principe di Hohenlohe avrebbe intenzione di presentare le sue dimissioni.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* spera invece che malgrado la dolorosa perdita subita oggi colla morte della principessa sua consorte, il Cancelliere rimarrà al suo posto per rendere alla patria gli utili servigi ai quali l'Imperatore e l'Impero non vogliono rinunciare.

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 21. — Si è oggi riunita la Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.

La Commissione constatò la conformità delle deliberazioni delle Delegazioni austriaca ed ungherese circa la legge finanziaria.

Il relatore Dumba presentò la proposta che, finchè per l'anno 1898 resta in vigore la comunanza degli introiti doganali, la parte delle spese comuni all'Austria ed all'Ungheria che rimane ancora scoperta, sia divisa fra i due Stati in proporzione da determinarsi secondo il disposto della legge del Compromesso del 1867.

La proposta del relatore Dumba fu approvata da tutti i commissari meno due.

(S) **Budapest**, 21. — Secondo il *Pester Lloyd* i negoziati in corso coll'estrema sinistra della Camera ungherese per un nuovo progetto relativo al Compromesso, lasciano sperare che l'estrema sinistra abbandonerà l'ostruzionismo.

L'Europa in China

(S) **Londra**, 21. — Il principe Enrico di Prussia è ritornato a Portsmouth.

La squadra tedesca ripartirà domani per la China.

Il capitano della nave *Deutschland* ha fatto visita al comandante delle navi inglesi trovantesi nella rada.

(S) **Londra**, 20. — Nei circoli ufficiali si dichiara falsa la notizia che la squadra inglese dell'Estremo Oriente svernerà a Wei-Hai-Wei, di fronte a Port Arthur.

E' parimenti falsa la voce corsa che una nave inglese sia entrata in Port Arthur senza autorizzazione della China per rispondere all'occupazione di questo porto da parte della flotta russa.

(S) **Parigi**, 21. — Si è riunito oggi all'Eliseo il Consiglio dei ministri.

Il ministro degli esteri Hanotaux ha informato i colleghi degli avvenimenti svoltisi recentemente in China.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 18.58. — Si dice che la Francia aspetti di vedere le decisioni che prenderà l'Inghilterra per risolversi circa la condotta da adottare in China.

Se le occupazioni si circoscrivono a quelle russa e tedesca forse si eviterà di intervenire.

Il *Temps* trova naturale e preveduta quella russa, ma gli reca sorpresa e giudica grave quella tedesca.

Si rifiuta però di credere che le due occupazioni sieno state combinate dapprima.

Discute quindi le pretese inglesi e conchiude col dire che la situazione politica internazionale si presenta grave e imbarazzata.

(S) **Yokohama**, 21. — Il Governo russo notificò al Governo giapponese l'occupazione temporanea di Port Arthur.

Una grande squadra giapponese lasciò Nagasaki.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 11,30 — La *Koel. Zeit* trattando dell'occupazione di Port Arthur, da parte della Russia, dice che altre potenze pretenderanno cessioni di territorio, nel caso dello smembramento della China che il giornale ritiene sovrastante.

La Russia ha additato tranquillamente la strada. Non si può ancora prevedere ove si arriverà, ma è certo che l'azione della Russia avrà conseguenze.

Essa mette momentaneamente la Germania fuori giuoco, ma la difficoltà sta nel come l'Inghilterra ed il Giappone giudicheranno l'occupazione.

E' sperabile — conchiude il giornale — che esse vi si adattino.

— Il pubblico che non capiva l'invio della spedizione comandata dal principe Enrico, quando l'occupazione di Kiau-Tchau era già avvenuta, arguisce dal linguaggio ufficioso della *Koelnische* che la squadra sia stata mandata in previsione degli avvenimenti per essere pronta ad ogni eventualità.

(La partenza di una grande squadra giapponese da Nagasaki, annunciata da Yokohama, dimostra che le precauzioni prese dal governo tedesco sono giustificate — N. d. R.)

Port-Arthur porto da guerra chinese che è stato occupato dalla Russia, giace sulla punta sudovest della penisola di Liao-Tung, quasi di fronte all'altro porto di guerra, Wei-hai-wei, che i giapponesi conquistarono nell'ultima guerra, e tengono occupato sino al completo pagamento dell'indennità di guerra da parte della China. Wei-hai wei sulla punta nordest della penisola di Schan-Tung e Port-Arthur chiudono come una tenaglia il golfo di Petschili, in fondo al quale giace Pechino, la capitale dell'impero, e che è congiunto per lo stretto di Petschili colla baia della Corea ed il Mare Giallo. Coll'occupazione di Port-Arthur i russi dominano l'accesso a Pechino.

E' naturale che in tali circostanze i giapponesi pensino a stabilirsi più fortemente a Wei hai-wei.

D'altra parte, l'importanza politica e commerciale di Port-Arthur, risulta dal fatto che i giapponesi nell'ultima guerra, lo occuparono dopo una delle più brillanti vittorie della campagna e chiedevano nelle condizioni di pace di tenerlo occupato permanentemente. La Russia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra vi si opposero ed il Giappone lo sgombrò.

Porto militare dell'Argentina.

Il Ministero del Commercio comunica che il termine utile per presentare offerte al Governo argentino per la costruzione del porto militare di Belgrano (Bahia Bianca) scade il 29 gennaio 1898.

L'assestamento del bilancio 1897-98

Gli stati di previsione, approvati nel luglio scorso, offrivano le seguenti risultanze:

Entrate e spese effettive.

Entrata	L. 1,59[?].7[?]7.022.33	+ 49.109.763.29
Spesa	„ 1,553.627.259.07	

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L. 419.940.62	— 20.439.102.38
Spesa	„ 20,859,043.00	

Movimento di capitali.

Entrata	L. 25,728,561.68	— 9.051.256.27
Spesa	„ 34.779.817.95	

Totale generale (escluse le partite di giro)

Entrata	L. 1.619.885.524.63	+ 10.619.404.61
Spesa	„ 1,609.266.120.02	

vale a dire che con le entrate ordinarie si provvedeva a saldare le spese per costruzione di strade ferrate ed il disavanzo nel movimento dei capitali, e rimaneva ancora un avanzo di oltre 10 milioni e mezzo in cifra tonda.

Con le leggi successive si approvavano maggiori entrate per L. 6,292,000.00 e maggiori spese per L. 20,113,000.00, onde le risultanze finali del bilancio si sarebbero presentate in disavanzo di L. 3,201,595.39, se altre notevoli variazioni non fossero intervenute sia per rettificare alcune previsioni dell'entrata, sia per modificare ora in più ora in meno, gli stanziamenti di alcuni capitoli della spesa.

Queste variazioni analizzeremo più sotto; intanto fissiamo le cause delle maggiori entrate e maggiori spese predette.

Alla maggior entrata di L. 6.292,000 contribuirono:

a) la legge dell'8 luglio 1897, per la quale furono passate al Tesoro L. 5,542,000 degli utili delle Casse di risparmio postali;

b) il prodotto della nuova tassa sui velocipedi per L. 650,000;

c) finalmente il prodotto della tassa sull'industria di affitta camere: L. 100,000.

Furono causa della maggior spesa di L. 20,113,000.

a) i crediti militari straordinari per lire 15,750,000;

b) il maggiore assegno di L. 4,000,000 alla riproduzione del naviglio;

c) la 1.a quota di L. 50,000 sulla L. 130,000 approvate per sopraelevazione del fabbricato del Ministero dei Lavori Pubblici;

d) la quota, per ultimo, di partecipazione dei Comuni ai proventi della tassa sui velocipedi in L. 313,000.

La rettifica delle previsioni ha prodotto un aumento di L. 9,315,475.41 nell'entrata ed una diminuzione di L. 1,310,868.23 nella spesa di gui sa che la previsione finale ne risulta;

Entrata	L.	1,619,885,524.63	prima previsione
+	„	6,292,000.00	nuove entrate
+	„	9,315,475.41	rettifiche
	L.	1,635,493,000.04	
Spesa	L.	1,609,266,120.02	prima previsione
+	„	20,113,000.00	maggiore spesa
—	„	1,310,868.23	rettifiche
	L.	1,628,068,251.79	
Avanzo	L.	7,424,748.25	

Analizziamo rapidamente negli elementi, che le compongono, queste cifre.

Per effetto di rettifiche la previsione dell'entrata si avvantaggia di L. 9,315.475.41, costituita da variazioni *in aumento* per L. 12,068,750, da variazioni *in diminuzione* per L. 2,753,274.59.

Sono maggiori cause di aumento:

i prodotti ferroviari (reti principali)	L. 2,240,000.00
le dogane	„ 2,000,000.00
i prodotti postali e telegrafici	„ 1,700,000.00
le tasse di fabbricazione	„ 1,200,000.00
la minore spesa per i cambi	„ 2,000,000.00
l'imposta di ricchezza mobile	„ 1,000,000.00

Alle diminuzioni contribuiscono principalmente i proventi ferroviari (reti secondarie), i proventi dell'imposta di ricchezza mobile per ruoli, le tasse di bollo, i contributi delle provincie e via discorrendo.

Del valore di coteste rettifiche in rapporto all'andamento delle riscossioni durante il 1.o semestre, che sta per spirare, diremo partitamente in altro articolo.

L'avanzo, che l'assestamento determina in lire 7,427,748,25, aumenterà sensibilmente ancora, se il Parlamento darà la sua approvazione ad alcuni progetti, che gli stanno dinanzi e che avranno per effetto una diminuzione di spesa di 9,344,500 lire ed una diminuzione di entrata di L. 600,000 con beneficio per il Tesoro di L. 8,744,500, le quali fanno salire l'avanzo finale a L. 16,169,248,25, cifra che sarebbe davvero ultra confortante se una parte dell'avanzo non fosse rappresentata da semplice rinvio di spese — per esempio, i 9 milioni relativi al risanamento di Napoli.

Ma, astraendo da questa considerazione, non cessa di essere soddisfacente l'andamento dell'entrata effettiva, la quale basta a provvedere, oltre che alle costruzioni ferroviarie, anche al rimborso dei debiti redimibili, supplendo largamente alle deficienze nel movimento dei capitali.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21 dic. - Pres. **Cremona** *- Ore 15,30.*

Approvato il verbale, si procede alla votazione per la nomina:

di 3 Commissari alla Cassa depositi e prestiti;

di 3 Commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto;

di 1 Consigliere d'amministrazione del fondo speciale di beneficenza e religione nella città di Roma;

di 1 Commissario nella Commissione permanente di finanza;

di 1 Commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Contemporaneamente si vota a scrutinio segreto il disegno di legge:

" Aggregazione del Comune di Villasor alla Pretura di Serramanna. „

Le urne rimangono aperte.

LUZZATTI presenta il progetto di legge per la Convenzione monetaria addizionale, approvato dalla Camera, e ne chiede l'urgenza. (*E' accordata*).

ZANARDELLI presenta la proroga dei termini della legge sulle prestazioni fondiarie. Anche per questa è ammessa l'urgenza.

LUZZATTI presenta il progetto di proroga dei termini per la zona monumentale di Roma.

Il primo progetto è deferito all'esame della Commissione pei trattati; per gli altri due saranno nominate dal presidente due Commissioni speciali.

Detti progetti saranno discussi nella seduta di domani.

PRESIDENTE propone che ai funerali di V. E. al Pantheon il Senato sia rappresentato dall'ufficio di Presidenza e dalla seguente Commissione estratta a sorte: Bargoni, Sprovieri, Scelsi, Pascale, Giorgi, Calenda A.; Baccelli, Balestra, Beltrani-Scalia, Potenziani e Tabarrini.

Per presentare alle Loro Maestà gli omaggi di Capo d'anno si estraggono i senatori: Primerano, Sforza Cesarini, Bonfadini, D'Anna, Cucchi, Bianchi F., Ruffo-Bagnara, Albini, Pasolini, Potenziani e Rattazzi.

Si passa allo scrutinio delle votazioni il cui risultato sarà proclamato domani.

Il progetto votato a scrutinio segreto è approvato.

La seduta è tolta a ore 17.25.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 dic. - Pres. **Chinaglia** *Ore - 14,20*

I deputati presenti sono abbastanza numerosi, ma in numero assai minore di ieri.

GAETORNO e AGNINI se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato contro il Ministero (*oh! oh!*)

Voci. Avrebbero fatto meglio a intervenire alla seduta.

Convenzione monetaria per gli spezzati.

FERRARIS-MAGGIORINO. Osserva trattarsi di un progetto di speciale delicatezza sia pei rapporti internazionali, sia per la riforma del sistema monetario.

Ricorda di essere stato costante fautore dell'Unione monetaria latina e dice che questa deve grandemente al ministro Luzzatti.

Prima del voto è necessario conoscere gli intendimenti del Governo se sia la naturalizzazione degli spezzati d'argento il miglior modo di rafforzare la nostra posizione nella lega latina e di iniziare un serio ordinamento della circolazione.

Da noi è eccessiva la circolazione del rame e dei biglietti di Banca.

Accetta parte del programma finanziario dell'on. Luzzatti, ma teme insufficienti i rimedi per ottenere gli intenti prefissi.

La miglior politica di sgravio sarebbe quella che facesse scomparire l'aggio che grava il paese.

DE ANDREIS. Perchè non ci pensaste quando eravate ministro?

FERRARIS. Non al ministero, del quale io feci parte, ma a quello che lo precedette, dovete fare questo rimprovero.

ZEPPA sostiene la Convenzione monetaria, adducendo tutte le facilitazioni che gli altri Stati alleati monetari fecero all'Italia, onde essa non avrebbe potuto, anche non ricevendone alcun vantaggio rifiutarsi ad una richiesta che per essi era divenuta di una urgente necessità, dopo il ritiro delle monete divisionali italiane.

Raccomanda all'on. ministro di proseguire i negoziati onde ottenere la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dimostra che il Governo doveva coadiuvare gli Stati contraenti nel mantenere l'unico baluardo economico monetario che rimaneva ancora illeso, e ciò per ragioni finanziarie ed economiche.

E' lieto di potere assicurare l'on. Maggiorino Ferraris che gli stessi Stati contraenti entrano nell'ordine d'idee della nazionalizzazione degli spezzati, senza che occorra riscattarli con oro.

Di fronte a questa loro buona disposizione, noi abbiamo creduto di dover consentire nella loro domanda; giacchè questo nostro consenso ci spianava la via a conseguire quelle facoltà che a noi interessano.

Ma, per sprigionare i nostri spezzati, bisognerà mutare gli accordi internazionali per modo da impedirne l'esodo, e la legislazione interna per impedirne la penuria; e il ministro s'impegna a proporre gli opportuni provvedimenti; pregando intanto la Camera di approvare il disegno di legge.

Dopo altre osservazioni dell'on. Fracassi si approva il progetto di convenzione.

Si approva dopo brevi osservazioni il progetto sulla zona monumentale di Roma.

Proroga per le decime.

MORPURGO, pur approvando la proroga, chiede che il Governo perseveri nel concetto di consacrare per legge la presunzione della sacramentalità ammessa da quasi tutte le Corti di Cassazione del Regno, e non da quella di Firenze con danno della proprietà fondiaria della regione veneta.

SCHIRATTI si unisce al precedente oratore nel desiderare che sia legislativamente e sollecitamente tolto di mezzo il contrasto fra la Cassazione di Firenze e le altre Corti regolatrici.

ZANARDELLI (guardasigilli) assicura che darà opera perchè la legge sulla commutazione delle decime abbia la più completa applicazione; ma non può in sede di proroga assumere impegni formali di alcuna specie.

PRESIDENTE. Si passerà immediatamente alla votazione a scrutinio segreto di questi tre disegni di legge.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

DI RUDINI'. Nella prima seduta dirà se e quando potrà rispondere.

DI LAURENZANA. Ricorda una sua interpellanza sul prefetto di Caserta.

NICCOLINI. Ricorda pure una sua interrogazione sul rincaro del pane ed apostrofa vivamente i colleghi che interrompono.

Altri ricordano le loro interrogazioni, ma la Camera rumoreggia e si mostra impaziente.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati che dovranno unirsi all'ufficio di presidenza per porgere gli auguri della Camera alle Loro Maestà e ai principi reali. Sono: Mirabelli, Radice, Torlonia L., Falci N., Cocuzza, Marcora.

Ecco il risultato della votazione a scrutinio segreto:

La convenzione monetaria è approvata con 161 voti contro 59.

Il progetto sulla zona monumentale con 158 voti contro 64.

Il progetto sulle decime con 169 voti contro 63.

PRES. Domanda se si deve continuare nell'ordine del giorno (*no, no*).

COTTAFAVI propone che la Camera si aggiorni al 25 gennaio. (*Rumori — No, no, sì*).

FULCI. Propone fino al 15 gennaio.

RUDINI'. Il ministero si rimette alla Camera e si astiene dal votare.

Dopo altre proposte, si viene ai voti e si approva quella dell'on. Cottafavi.

La seduta è levata alle 17.20.

Commenti sul voto.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 21, ore 18.40. — La *Gazzetta del Popolo* si rallegra che la Camera, seguendo le lodevoli abitudini dei Parlamenti di Francia e d'Inghilterra, non si sia lasciata trascinare da divagazioni accademiche, ma abbia saputo circoscrivere la controversia in un punto ben definito.

Apprezza le ragioni che condussero la grande maggioranza della deputazione piemontese a seguire ancora il ministero. Certo contribuirono a ciò le simpatie personali che circondano i ministri Brin e Sineo.

La coalizione ibrida e raccogliticcia che costituì l'opposizione, è destinata a sfasciarsi alla prima occasione, perchè formata di elementi eterogenei; tuttavia siccome il concetto comune dell'opposizione la unisce, il ministero può essere esposto ogni momento a tranelli ed imboscate, quindi avrà vita travagliata.

La *Stampa*, gongolante (si vede che non sa della bella accoglienza fatta a Giolitti dalla Camera), incolpa del male presente coloro che diedero alle crisi passate un indirizzo stranamente errato; invita i ministeriali a sgombrare il terreno ed a lasciare che si formino i partiti veri; si augura venga un Ministero con programma conservatore e conchiude che restando al potere o provocando nuovi connubii forzati, l'on. Di Rudinì impedisce la costituzione dei partiti parlamentari ed assume una grandissima responsabilità.

La *Gazzetta di Torino* dice che si sono visti cadere Ministeri all'indomani di votazioni splendide; nulla farebbe stupire, se ora il Ministero Di Rudinì riuscisse a tirare innanzi colla maggioranza esigua di ieri. All'on. Di Rudinì resta sempre la forza datagli dalla grande debolezza degli avversari, tutti ottimi ragionatori, ma impotenti.

Deplora la decadenza del parlamentarismo e si augura che si possano prendere le necessarie misure energiche per impedirne la rovina estrema.

E' doloroso che la poco lieta condizione di cose coincida quasi colla commemorazione del cinquantenario dello Statuto.

Parigi, 21, ore 18,55. — Il *Journal des Débats* trova irregolare ed insolita la forma della discussione avvenuta ieri alla Camera italiana, e trova logiche le argomentazioni del discorso dell'on. Rudinì.

Felicita questi per la sua permanenza al potere e confida che molti amici, allontanatisi momentaneamente, ritorneranno a lui.

La *Liberté* riconosce che la situazione in Italia è difficile, perchè il paese disorientato non sa quello che si voglia.

(Il paese lo sa benissimo; vuole un Governo e una Camera che si occupino dei suoi interessi e che la facciano finita con queste lotte infeconde. *N. d. R.*)

COSE D'ORIENTE

La situazione a Candia.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali sui negoziati fra gli ambasciatori riguardo l'isola di Creta sono inesatte, le loro decisioni essendo mantenute segrete.

Si assicura soltanto che i negoziati prendono una piega così favorevole da lasciar prevedere l'accordo unanime delle potenze sui punti controversi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 23,10. — Si ha da Cettigne che, quantunque la proposta provenga dalla Russia, il principe Nikita si oppone categoricamente alla nomina del suo parente Bozo Petrovitch, presidente del Consiglio montenegrino a governatore di Candia.

Egli non lo ritiene adeguato a fronteggiare la grave situazione nell'isola e non vuole che dal suo insuccesso possa ridondare discredito sul Montenegro.

Disordini a Tripoli.

(S) **Londra**, 21. — Dispacci da Tripoli annunziano che parecchie migliaia di arabi fecero una dimostrazione ostile al governo fuori delle porte di Tripoli. Essi furono circondati dalle truppe turche. I negozi della città furono precipitosamente chiusi. L'agitazione degli arabi contro il Governo aumenta.

Il giorno 17 del corrente mese nel villaggio di Amrus presso Tripoli vi furono disordini: quasi tutti i negozi e quasi tutte le case degli israeliti furono saccheggiati.

Le truppe inviate sul luogo per ristabilirvi l'ordine hanno arrestato trenta rivoltosi.

L'industria della pesca

Diamo anche quest'anno i risultati dell'ultima campagna di pesca (1896) riassumendoli dal volume sulle condizioni della marina mercantile, testè pubblicato.

Le barche e battelli da pesca in tutto il regno ascendevano alla fine del 1896 al numero di 23,096 per una portata complessiva di 64,677 tonnellate, con un aumento di 485 barche per tonn. 7950 in confronto al 1895.

La pesca dei pesci, molluschi e crostacei riuscì più proficua con le mugginare, le reti da posta e le nasse, dando in complesso un maggiore prodotto, in confronto all'anno precedente, di L. 318,388; soffrì una notevole diminuzione, invece, con le reti a strascico, i palamiti, le lenze e gli ami, la fiocina ecc. che diede un minore prodotto di L. 1,419,131 con una differenza finale di lire 1,100,843 di prodotto in meno dell'anno 1895.

Le barche che effettivamente presero parte alla pesca furono 22,508 con 101,613 pescatori, ottenendo un prodotto totale del valore di L. 14,948,884. L'utile medio per ogni barca fu quindi di L. 664,11 e quello di ogni pescatore di L. 147,11.

Ecco il riassunto prospettico diviso per mari e regioni:

		Numero delle barche	Numero dei pescatori	Valore del pesce
Litorale	Tirreno	7,403	34,529	4,112,508
„	Sardegna	1,070	4,930	930,770
„	Sicilia	6,652	33,327	2,733,602
„	Jonio	1,320	4,278	2,177,415
„	Adriatico	6,063	24,549	4,994,595
	Totale	22,508	101,613	14,948,884

Le diverse maniere di pescare e le principali specialità di pesca sono indicate nel prospetto che segue:

	Numero delle barche	Numero dei pescatori	Valore del pesce
Pesca a paranze	2,659	15,891	4,402,054
„ con reti di posta	3,673	17,091	2,161,967
„ dei molluschi	1,854	6,456	2,156,007
„ con gallegg.	2,867	13,335	1,464,981
„ con sciabiche (1)	1,886	17,662	1,163,418
Totale	12,939	70,435	11,348,377

Il resto si ottenne coi metodi ordinari, palamiti, lenze e amo e fiocina.

(1) Reti tirate da terra.

La pesca del tonno ha superato nel 1896 di quint.20,957 per L. 970,692 quella del 1895, ossia è più che raddoppiata, mentre il prezzo medio che nel 1895 fu di L. 63.63 al quintale, discese nel 1896 a L. 43.83.

Il valore totale fu di L. 1,760,985 contro 790,293 nel 1895, così diviso per le varie coste:

	Numero delle tonnare	Quintali di pesce	Valore Lire
Tirreno	15	2,515	131,325
Jonio	2	366	27,450
Sardegna	5	6,366	657,200
Sicilia	21	30,926	945 010
Totale	43	40,173	1,760,985

Le tonnare che nell'anno passato ebbero un maggiore prodotto furono le seguenti:

Trapani	Favignana	quint.	6500
	Formica	"	4504
	S. Giuliano	"	2600
Catania	Marzameni	"	2206
Messina	Olivieri	"	2000
Cagliari	Portoscuro	"	1837
	Isola Piana	"	1832

I prezzi migliori furono fatti a Cagliari da L. 80 a 108 al quint.; a Trapani oscillarono da L. 37 a 38; a Palermo sulle 50; a Messina sulle 45 e a Catania sulle 35.

Anche nel 1896 non furono poste in esercizio la tonnara di Pozzuoli, quella della Marina Grande di Sorrento, l'altra di Carloforte, nonchè quelle dell'Ordine Mauriziano in S. Antioco, di Milazzo, Rocca Bianca a Patti, Brucoli, Arenella a Palermo e Leone a Castellammare del Golfo.

Furono invece calate tre nuove tonnare a Portoferraio, a Pizzo e a Brindisi, con risultato affatto negativo, giacchè raccolsero appena 7 quintali di altri pesci.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. uff.** del 21 contiene:

R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della legge sui matrimoni degli Ufficiali della R. Marina — Rel. e R. D. che rimuove dalla carica il sindaco di Falvaterra (Roma).

Ministero finanze — E' aperto il concorso per esami a 60 posti di volontario nelle dogane nei giorni 24, 25 e 26 febbraio, presso le intendenze di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Le domande potranno essere presentate fino al 31 gennaio.

Uffici tecnici. Agrieri Giovanni ing. a Catania trasferito a Lecce.

Gabelle. Guidi Antonio ricevitore nelle dogane collocato a riposo.

Catasto. Sono stati trasferiti i seguenti ingegneri: Cabellini Carlo da Castelnuovo di Garfagnana a Massa; Ortalli Bergonsi Alfredo e Livezzani Giuseppe idem; Bertacchi Giovanni da Fivizzano a Massa; Zuccardi Merli Ettore geometra da Pontremoli a Castelnuovo Garfagnana; Bedogni Ivan idem; Cavallazzi Gaudenzio ing. nominato ispettore catastale; Stanzani Augusto ing. da Padova a Mantova.

Avvocature erariali. Sandrelli cav. Carlo sostituto avv. erar. promosso 1. classe; Martini cav. Casimiro vice avv. erar. nom. avv. erar.; Niccoli cav. Raffaele avv. erar. Catanzaro trasferito Firenze; Piccoti cav. Emilio sostituto avv. erar. collocato aspettativa.

Direzione Tesoro. Marrè cav. Cesare, tes. prov. collocato riposo; Carozzi Antonio vice del. destinato Ancona; Valli Adalberto vice del. Genova destinato Massaua; Capomazza Gennaro idem Salerno idem Massaua; Galli Francesco aggiunto cont. destinato Massaua.

Intendenze di finanza. — Il cav. Mondino Paolo, intendente di finanza di Torino, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ad ufficiali dello stesso Ordine furono nominati Sisto cav. Eugenio, intendente di finanza a Sassari, e Drago cav. Luigi, capo divisione.

L'intendente di finanza di Teramo, Lo Giudice cav. Antonino, è stato aumentato di stipendio e portato a L. 6600.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Vicenza, 20. — Il Consiglio comunale sciolto dopo i fatti del 10 giugno, si è ricostituito. Sono riusciti 27 candidati della lista liberale e 13 della clericale.

Rovigo, 20. — Si è stipulato fra l'impresa Medici e il Comitato per la bonifica dell'isola di Ariano un contratto per l'appalto dei lavori e si è conclusa la relativa operazione finanziaria di 4 milioni e mezzo, estinguibile in 25 anni.

Il maggior contributo della spesa è a carico del governo e dei comuni.

Sassari, 20. — Il Consiglio comunale ha approvato la riduzione della tassa fuocatico da 70,000 lire a sole 30,000. La Giunta ne aveva proposto l'abolizione.

Modena, 20. — In seguito alle dimostrazioni dei disoccupati, sciolte a cariche di cavalleria, sonosi operati numerosi arresti di socialisti.

Novara, 20. — I Consigli comunali di Arona e Legnano hanno votato ciascuno L. 5000 di sovvenzione alla ferrovia del Sempione; quello di Stresa L. 1600; quello di Ghiguolo Verbano (Novara) 1200 lire, e due Comuni della provincia di Milano L. 200 ciascuno. Il Comune di Legnano ha inoltre deliberato di concorrere con L. 5000 all'Arona-Gravellona.

Napoli, 20. — Ieri, una Commissione, composta del prof. Tornelli assessore per le Opere pie, del professore Eugenio Fazio, del Procuratore del Re, del capitano dei Carabinieri, del parroco della parrocchia di Materdei e del segretario Gaetano Simonelli, accompagnata dal direttore delle carceri cav. Cardosa, si recò a visitare il carcere di Sant'Eframo, una volta casa di reclusione.

La minuta e diligente visita durò quattr'ore, e la Commissione si riservò di presentare al Governo una serie di proposte pel riordinamento del carcere di Sant'Eframo, il quale presentemente non risponde nè alle esigenze della giustizia, nè a quelle dei giudicabili.

Rovigo, 20. — Per iniziativa del Comitato polesano della Società degli agricoltori italiani, si è costituita una commissione, della quale fanno parte i rappresentanti dei Comizi agrari della provincia, per riformare i patti colonici e per migliorare le condizioni dei bovari e dei braccianti.

Savona, 21 — Stanotte, presso lo scalo ferroviario il treno viaggiatori N. 767 in partenza per Genova a causa di un falso scambio urtava il treno merci 1449 provenienti da Ventimiglia, rovesciando, quattro vagoni e danneggiando la macchina.

Non si ebbe nessuna disgrazia.

Palermo, 21, ore 20.10 (*Di Pisa*) — Ieri la polizia scoprì la principessa Carini insieme alla figlia cieca, sequestrate da quattro anni.

Le principesse erano tenute rinchiuse in una camera buia del loro palazzo dal proprio amministratore certo Cannella, negoziante, il quale scialacquava, insieme alla moglie, i denari delle amministrate. I camerieri tenevano mano al Cannella.

Le principesse appena liberate chiesero pane ed acqua e svennero.

Il Cannella fu arrestato ieri mentre si trovava in tribunale.

Il fatto ha prodotto grande sensazione.

I drammi del mare.

(S) **Portoferraio**, 21 — Stanotte, presso il Capo Calamita di quest'isola, lo *schooner Buoni Amici* del compartimento di Livorno, con 6 persone d'equipaggio, in seguito ad investimento avuto con un piroscafo sconosciuto, è affondato.

L'equipaggio si è salvato.

Lo *schooner* proveniva da Lipari ed era diretto a Livorno con carico di vino.

(S) **Victoria**, 21 — L'incrociatore *Quadra* raccolse tredici persone dell'equipaggio del piroscafo *Cleveland*, che ha naufragato nello stretto di Barclay.

Ne mancano ancora nove.

Il risparmio degli emigranti

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal Governo per dare ai nostri emigranti un modo economico e sicuro di rimettere alla madre patria i loro risparmi.

Art. 1 — E' data facoltà al Banco di Napoli di provvedere, mercè appositi accordi con case bancarie estere corrispondenti dirette del Tesoro, e di concerto col Ministero delle poste e dei telegrafi, al servizio dei risparmi e delle rimesse dalle due Americhe nel Regno per conto degli emigranti italiani.

Il Banco è autorizzato a impiegare sino a due milioni della propria massa di rispetto nella costituzione del fondo di dotazione per il servizio stesso.

E' vietato al Banco di fare qualsiasi operazione di sconto o di sovvenzione agli emigranti.

Gli utili saranno devoluti per un terzo alla massa di rispetto del Banco per reintegrarla del fondo di dotazione fornito, e per due terzi a una Cassa di sussidio per l'emigrazione.

Art. 2 — I pagamenti nel Regno potranno essere effettuati dagli uffici postali. Il diritto da percepirsi per tal titolo sarà uguale a quello per i vaglia all'interno.

I titoli da pagarsi e le relative quitanze sono esenti da tasse di bollo.

Art. 3 — Le norme per l'attuazione della presente legge saranno approvate per decreti reali, sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, e sentito il Consiglio di Stato.

Per dare un'idea dell'importanza del risparmio dei nostri emigranti all'estero la relazione, che accompagna il progetto, opportunamente nota che in Buenos-Ayres soltanto ben otto banche, giudicate fra le più solide, con un capitale versato di parecchi milioni di scudi, si occupano delle rimesse in Italia per grosse o piccole somme. A queste Banche, le quali, giorno per giorno, affiggono al pubblico in appositi tabellari i prezzi del cambio, fissati secondo le giornaliere variazioni della carta argentina in confronto con l'oro, sogliono rivolgere i nostri emigrati.

Non poche ditte genovesi, aventi filiali e corrispondenze in Buenos-Ayres, ed alcune delle società di navigazione attendono al servizio delle rimesse. Così fatta concorrenza offre sufficienti guarentigie contro gli abusi e gli arbitri.

Negli Stati platensi hanno corso, e sono anzi ambiti, i nostri biglietti di Stato di banca. Non grande uso, per le accennate ragioni, sembra ne facciano, per l'invio dei loro risparmi nel Regno, i nostri emigrati residenti a Buenos-Ayres: viva, invece, ne è la ricerca nell'interno dell'Argentina, ove meno abbondanti sono i tramiti per tali invii, e dove le cose non sempre procedono così bene come nella capitale. Specialmente per le spedizioni di somme inferiori a 20 lire, il nostro emigrato preferisce valersi dei nostri biglietti o dei nostri buoni di cassa racchiusi in lettere raccomandate, incontrando così una spesa di oltre mezza lira nostra: metodo non economico, nè sicuro, perchè, se egli risparmia le spese del vaglia, deve pagare i nostri biglietti come oro, talvolta anche con un forte premio, e dall'altra parte, ove la raccomandata vada sottratta o smarrita, l'amministrazione postale non è tenuta a corrispondere alcun indennizzo.

Nell'esercizio finanziario 1887-88, i vaglia postali dall'Argentina per Italia ascesero a 7913, per un ammontare di lire 1,246,475, cui vanno aggiunti i vaglia consolari, ancora ammessi in quel tempo, in numero di 5937 per un totale di lire 607,379; si avevano, adunque, in tutto 13,840 vaglia per un totale di lire 1,853,854. Non occorrono parole per far rilevare l'esiguità di tal somma di fronte al movimento di denaro verso il nostro paese, movimento che indubbiamente ascende ad alcune decine di milioni all'anno: la differenza sta a dimostrare l'attività delle banche private, delle case di commercio e delle società di navigazione.

In condizioni poco diverse da quelle di Buenos-Ayres trovansi, per le rimesse, i nostri connazionali nella Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Veniamo ora al Brasile. Con quella terra, nella quale alla nostra emigrazione sembra riservato il più ampio avvenire, noi non abbiamo un servizio di vaglia postali.

A quanto ammontino le somme che annualmente vengono dal Brasile spedite in Italia, con precisione non si conosce. Sono state indicate, approssimativamente, in 10 milioni di lire: non mancherebbero però argomenti per credere tale cifra inferiore alla vera.

Peggiore è la condizione dei nostri emigrati negli Stati Uniti del Nord, ove appunto più si esercitano le male arti dei pseudo-banchieri. Ben ha l'Italia concluso speciali accordi con quella vasta Repubblica per le rimesse di denaro col mezzo delle poste: pur troppo i frutti ne sono minimi. Nell'esercizio 1892-93 le poste federali ci inviarono 40,111 vaglia per un valore di lire 6,637,379; nell'esercizio 1896-97 ce ne mandarono soli 26,231 per L. 3,594,017, dopo essere scese, nell'esercizio 1894-95, a soli 22,824 vaglia per lire 2,985,112. Varie le ragioni per le quali l'emigrato si allontana da questo mezzo di trasmissione: molte sono le formalità imposte; l'impiegato postale americano parla soltanto l'inglese, ed in inglese esige che gli si diano tutte le indicazioni, mentre, di solito, l'emigrato a mala pena sa esprimersi in un corretto italiano, onde ne seguono continui errori, gravi dispersioni. Aggiungasi, infine, la guerra incessante che il piccolo banchiere muove alle poste.

La conclusione ne è che il risparmio dei nostri connazionali all'estero non è garantito, sia che rimanga in paese, sia che venga spedito in patria.

Onde giustamente il Governo, preoccupato di questo stato di cose, ha pensato ai risparmi, affidandone il servizio al Banco di Napoli, contro un modicissimo compenso, che si potrà valere dei maggiori corrispondenti del Tesoro in Europa per essere messo in rapporto con le estese corrispondenze, rappresentanze e clientele dell'America.

E' un progetto indovinato il quale dobbiamo desiderare diventi presto legge.

Gli scioperi in Inghilterra.

(S) **Londra**, 21 — Gli operai meccanici dovranno votare sulla proposta dei padroni circa la direzione delle officine e circa la settimana di lavoro di 51 ore.

Gli scioperanti però sono decisi a continuare la lotta impegnata coi padroni.

Teatri ed Arte

Drammatica. — In onore di Giacinto Gallina. E' stato buon pensiero, riunire nella stessa sera e nella stessa rappresentazione *Le Barufe in famegia*, con cui il bravo e compianto commediografo esordì sulle scene nel 1872, e *Senza bussola*; il lavoro lasciato da lui incompleto, al solo primo atto.

Egli la pensava prima anche di scrivere *La base de tuto*; e voleva fosse commedia moderna, che avesse a protagonista un disgraziato, un illuso, un di coloro che non sanno adattarsi al mondo quale è, sì da far male agli altri, non solo, ma anche a sè, inconsciamente, per inopportunità; ed a tesi che il mondo, bello o brutto, va preso come è, senza viltà, sì, ma anche senza eroismi.

Dall'atto che ne rimane non si comprende bene l'argomento.

Una popolana, divenuta contessa, è rimasta vedova con due figliuole, belle e ricche: tre donne insidiate, cioè, e incapaci a regolarsi da sè tra i furbi e i bricconi che le circondano. In questa casa capita il protagonista, l'uomo che, secondo la morale comune, ha *perduto la bussola*, ma che è invece dalla parte della ragione naturale e della giustizia. Egli disprezza il denaro, che per gli altri è la gran bussola nel mare della vita: ma si accorge che anche il denaro ha il suo valore, il giorno in cui per dare un tozzo di pane a sua madre si trova al punto di rinunziare ai suoi troppo alti ideali....

E l'analisi di tale tipo, e d'un altro tipo — una governante, che ha rinunziato alla maternità per salvare la sua figliuola dalla miseria — è tutto quanto con questo atto, in cui i caratteri si delineano resta del lavoro, che tuttavia appare piantato sopra solida base.

Oh, perchè la morte è venuta a troncare, inesorabile, l'effettuazione d'un idea estetica e morale così nobile ed alta!

— Un altro monologo, col titolo e sul tema *La bocca*: l'autore ne è Ottavio de Sica, napoletano, che l'ha fatto recitare dal brillante Mazzi al Politeama di Salerno.

E' piaciuto, non meno di quanto è piaciuto a Firenze quello di *Brigadino*, che — per chiamarlo col suo vero nome — è Guido Gabardi, figlio del ben noto scrittore conte Gabardo. E così, *discende per li rami* lo spirito letterario.

Lirica. — Trionfo di G. Verdi in Polonia.

A Varsavia l'*Aida* ha suscitato un vero entusiasmo negli uditori, non solo per la splendida esecuzione (protagonista la Litvinne) ma anche per lo spirito che vi domina.

Il secondo e il terzo atto specialmente hanno commosso e sono stati acclamati, massimamente là dove vibra la nota patriottica.

E si è gridato *Viva Verdi*, dai polacchi, con quella stessa aspirazione occulta, con cui si gridava, quaranta o cinquant'anni sono, tra noi, quando le iniziali del maestro erano simbolo di *Vittorio Emanuele Re d'Italia*.

— Ecco quello che ci scrivono da Monaco, 19:

" L'aspettativa non è rimasta delusa.

Gemma Bellincioni è stata festeggiatissima all'Opera nelle parti di Nedda nei *Pagliacci*, e di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana*. Il teatro ogni sera è pienissimo di pubblico scelto; e la insigne cantante riceve applausi e fiori in quantità. „

Alle rappresentazioni della Bellincioni seguiranno quelle dell'opera *Messidor* del maestro Bruneau, su libretto di E. Zola: le prove sono già cominciate. „

Concerti. — Al primo dei " giovedì popolari „ di musica da camera, all'Ambigu di Parigi è stata eseguita musica di Wagner, Schumann, Beethoven, Berlioz, Fauré, Cesar Franck ecc. Vi si sono distinti i fratelli Geloso in una *sonata* per violino e pianoforte; e specialmente il violinista Alberto che ha eseguito diversi pezzi nuovi, d'estrema difficoltà, con arte che ha fatto ricordare i tempi di Paganini.

Varie. — Secondo un dispaccio del corrispondente dell'*Herald* da San Salvador, la principessa violinista Dolgorouky è morta di recente, di febbre gialla in quella città.

I lettori romani debbono certamente ricordare questo tipo eccentrico di russa decaduta che, dalla soglia di un palazzo quasi reale, era discesa sino ai limitari dei caffè da concerti.

Per finire. — Narra il *Don Marzio*:

Mar edì sera, alle 20, Worth ricevette da Montecarlo questo telegramma della Duse: "Pouvez-vous m'envoyer quatre merveilles? „

E la risposta fu: " contatesi. „

L'indomani, alle quattro, erano pronte le vesti bellissime, ed un'ora dopo partivano, con m.lle Tereja, per Montecarlo. E la sera seguente la nostra Eleonora recitava con indosso le nuove *toilettes* di Margherita Gauthier.

Le nostre appendici

Oggi cominciamo a pubblicare

Don Orsino

romanzo di F. Marion Crawford che fa seguito a **Saracinesca** *e a* **Sant'Ilario.**

In questo nuovo romanzo riappaiono le figure che tanto interessano nei due primi, e la vita romana contemporanea è ripresa con arte squisita, e con interesse sempre crescente.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Fraccaroli - Giudici: Galli e Marinucci - P. M.: Levi - Difesa: Zerbinati.

Educazione materna.

Il 16 ottobre, i carabinieri di servizio in piazza Madama sorpresero una donna, mentre, rubato uno scialle da una mostra della merceria Renzini, cercava di allontanarsi insieme ad una bambina.

L'arrestarono ed identificarono per Virginia Palizi, d'anni 40, romana: la bambina era sua figlia, a nome Vincenza, undicenne, anch'essa fu arrestata.

E ieri entrambe comparvero dinanzi al Tribunale, che assolvette la bambina, riconoscendo mancarle ancora un sufficiente discernimento e condannò la madre a tre mesi di reclusione.

Una modella ladra.

Filomena Capponi, d'anni 23, romana, dopo aver vissuto qualche tempo con intendimenti... artistici insieme al pittore Enrico Nispi, il 6 agosto passato improvvisamente l'abbandonò, portandosi però via alcuni gioielli del Nispi, a cui non rimase altra consolazione che denunziare la fuggita modella alla questura, che, naturalmente, non riuscì a trovarla.

Perciò ieri la Capponi venne condannata, in contumacia, a dieci mesi di reclusione.

Umana giustizia

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Velletri, 21, ore 14.20 (*Pellegrini*) — Nel decorso marzo, Pietro Bartolucci, un vecchio di **99** anni, dico novantanove, romano, custode del camposanto di Sezze, avendo esaurito la provvista di legna, asportò dal magazzino alcuni pezzi di vecchie tavole inservibili e se ne servì per accendersi il fuoco.

Denunciato al pretore fu assolto.

Il P. M. interpose appello e il tribunale condannò ieri il Bartolucci a 3 giorni di arresti.

Il povero vecchio aveva condotto per 99 anni una vita illibatissima.

Decisamente quel P. Min. meriterebbe una promozione.

I tumulti di Molinella.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 20. — Fra giorni, davanti al Tribunale penale di Bologna, si tratterà una causa per violenze ed oltraggi agli agenti della forza pubblica, contro una trentina di operai, che capitanarono i recenti tumulti di Molinella, ancora presenti alla memoria dei lettori.

Alle vive insistenze degli operai, che si agitavano minacciosamente, il municipio di Molinella aveva assegnato un lavoro quasi inutile sopra una strada comunale, contraendo persino per sopperire alla spesa un debito. Con tutto ciò, la mattina del 7 novembre, giorno di festa e di mercato, una moltitudine di operai si adunò sulla piazza tumultuando e schiamazzando. Accorsi i funzionari di P. S., che dovettero subito chiamare la truppa, furono arrestati quindici dei più facinorosi, che più violentemente avevano resistito alle intimazioni di scioglimento. Altri furono arrestati in seguito.

Quasi tutti si trovarono forniti di quel nuovo talismano, che è la medaglia col ritratto di Carlo Marx.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — **Fanaro Giuseppe**, negozio di mercerie, via Publicolis 4. Ieri 20 creditori che rappresentano la somma di L. 15,129.85, accettarono il concordato offerto al 20 0\|0 in quattro rate.

Per ottenere la maggioranza i creditori sono riconvocati pel 30 corrente, ore 13. Decreto di ieri.

ESERCIZI PROVVISORI — **Boschetti Alberto**, forno, via Torino 126. E' stata autorizzata l'amministrazione del fallimento a rifornire di merci il negozio per L. 1800, prelevandola dagli incassi dell'esercizio provvisorio. Decreto di ieri.

Anticoli Cesare, mercerie, via della Maddalena, 37. Fino alla chiusura della verifica, per l'opera che presta il fallito nell'esercizio del suo commercio gli sono assegnate L. 7 al giorno. Decreto di ieri.

CESSAZIONE di PAGAMENTI — **Fazzi Pietro** negozio di legna e carbone, via Porta S. Paolo 74. La cessazione dei pagamenti è determinata al 5 maggio 1897. - Sentenza di ieri.

CREDITI CONTESTATI — **Kopp Godfrey**, antichità, piazza di Spagna 20. E' stato ammesso, con sentenza di ieri, il credito di L. 600 contestato alla Ditta Parisotto.

VENDITE - **Cerioli Enrico**, negozio di ceramica, via Nazionale 233. E' decretata la vendita dei mobili a trattativa privata.

D'Ottavi Nicola, forno in via Cremona 19. Vendita dei mobili a trattativa privata.

RIVENDICAZIONI - **Bosca Marco**, generi diversi in Genazzano.

E' stata ordinata la restituzione del negozio a Trifogli Teresa. Sentenza di ieri.

VERIFICA DI CREDITI - **D'Ercole Oreste**, negozio di vini a piazza Navona 23. Ieri vennero ammessi al passivo 16 creditori per L. 8068.40. Alla chiusura per schiarimenti rinviati 2.

Mazzaresi Girolamo, commissionario via Venezia 19. Nella verifica dei crediti si è presentata soltanto l'Esattoria comunale creditrice di L. 9.87.

Amati Adolfo, merciaio, via Tomacelli 309. Sono ammessi al passivo 10 creditori per L. 7376. Tre rinviati alla chiusura. Adunanza di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - **Bernardini Agapito**, meccanico a Palestrina. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Dalla Svizzera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Locarno, 21, ore 16.20 — Si è costituito un grande sindacato di frutticoltori e orticoltori ticinesi per l'esportazione dei prodotti del Cantone Ticino nella Svizzera interna.

— Il Municipio di Locarno propone la democratica misura della introduzione del materiale scolastico gratuito in tutte le scuole.

— Vennero nominate due Commissioni federali incaricate di riferire sulla importantissima democratica istituzione della assicurazione obbligatoria contro le malattie e gli infortuni di tutti i cittadini residenti in Svizzera.

Sports

Corse al trotto — Nella prossima primavera all'Ippodromo di Tor di Quinto avremo una riunione di corse al trotto, che un apposito Comitato promotore ha organizzato e di cui sta occupandosi attivamente.

Questo genere di *sport* è l'ultima e moderna espressione dell'ippica e ad esso si è appassionato il pubblico delle grandi città italiane.

Roma soltanto non aveva ancora goduto lo spettacolo attraentissimo delle corse al trotto, perciò siamo certi che essa prenderà interesse alla riuscita della nuova iniziativa e vi darà valido appoggio.

I colori delle nostre scuderie con a capo il cav. Rossi hanno ottenuto in Italia ed all'estero il primo posto nell'ordine degli allevatori da trotto ed è questa la miglior prova del progressivo miglioramento ippico italiano, dovuto in gran parte all'attività e competenza tecnica dei principali di essi, cioè: senatore Breda, baroni Roggeri e Franchetti e principe di Frasso-Dentice.

Mercè loro si estese e perfezionò in Italia questo genere di gare, che sono un indice della nostra industria equina e che interessano vivamente il pubblico.

Dalla provincia romana

Civitavecchia 21, ore 12.40. — (*Espri*). Stamani, alle 10, presenti tutte le autorità cittadine, vennero inaugurati i locali della nuova cucina economica, la quale sorge per iniziativa della Congregazione di carità.

Il Municipio e la Camera di commercio, con nobile pensiero, concorsero nelle spese.

Parlarono il rag. Vincenzo Giacomini, ff. di sindaco per il Comune, ed il signor Ciro Betti per la Congregazione.

Terminata la cerimonia, fu passato agli invitati un rinfresco. Si distribuirono 240 pani ed altrettante minestre gratuitamente.

— Nelle vicinanze di Cerveteri, da qualche tempo si aggira un malfattore, il cui nome è sconosciuto che minaccia, aggredisce i cittadini quando vuole! E' lo spavento di tutto il paese.

Alcuni agenti di P. S. sono oggi partiti, a quella volta, per scovare il triste individuo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 22 dicembre 1897 — S. Demetrio.

Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 4.40 s.
Leva la Luna alle ore 6.13 m. — Tramonta alle 3.3 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 dicembre

Europa: pressione 780 Amburgo; 763 Palermo.

Italia 24 ore: barometro alzato Italia superiore diminuito altrove fino cinque mill.; temperatura irregolarmente variata, pioggia Italia inferiore e Sicilia, nebbie Nord. Stamane cielo nebbioso Nord, nuvoloso vario altrove.

Barometro: 771 Domodossola, Venezia; 765 Livorno, Roma, Napoli, Lecce; 763 Palermo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno, temperatura in diminuzione.

Domanda bizzarra.

Con vocale e consonante
Come formasi all'istante
Dei credenti una preghiera
Che si dice nella sera?

Spiegazione del Passatempo precedente:
CE-R-OTTO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 DICEMBRE

Rudel D.r Eugenio, con Iung Matilde
Fattori Serafino, vignaiuolo, con Palombi Pasqua
Meloni Generoso, vetturino, con Maggiolini Maddalena
Cellottini Luigi, mattonatore, con Papa Pietra
Tesei Cesare, tipografo, con Giammarco Lucia
Del Grande Paolino, oste, con Chiarelli Pompilia
Cecchini Giuseppe, impiegato, con Schuller Laura
De Santis Angelo, con Severini Crocifissa
De Benedictis Stefano, muratore, con D'Onofrio Emilia
Coluzzi Augusto, carrettiere, con Corba Luisa
Porfiri Parmenio, commesso, con Ravaldini Elisabetta
Caraffa Pietro, manuale, con Amicucci Angela.

MATRIMONI del 20 DICEMBRE

Pettorelli Carlo, gassista, con Lucidi Clarice.

La famiglia Maccelli, non potendo singolarmente rispondere a tante attestazioni di pietoso conforto per la perdita del compianto comm. **Desiderio**, intende manifestare a tutti, con queste linee, il suo animo grato.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Lecco. - 11 gennaio - Manutenzione pulizia stradale. Appalto diviso in 7 lotti (V. Capitolato).

Palermo. - 31 dicembre (ribasso di vigesima) Costruzione nuovo manicomio L. 2,382,920.

Prefettura di Ravenna. - 3 gennaio - Riattivazione del Lamone abbandonato. Licitazione fra Cooperative.

Municipio di Pianura. - 27 dicembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 10,090.

Municipio di Casamicciola. - 28 dicembre - Appalto c. s. Annue L. 34,000.

Municipio di Gravina in Puglia. - 4 gennaio - Appalto c. s. Annue L. 63,000.

COSE LOCALI

Il Monte di Pietà.

Il vecchio Amministratore ci scrive:

Sig. Editore,

" Lasciando in disparte per un momento la questione degli impiegati, la quale dopo tutto si riduce al levar agli uni per dare qualche cosa di più agli altri, questione di dettaglio che si può risolvere studiando analiticamente l'organico, io mi occupo del modo migliore per impiegare l'utile netto, che si ricava dalle prestanze dell'Istituto, pel quale non sarà inutile il premettere alcuni cenni circa la sua costituzione.

" Liquidato l'antico Monte di Pietà di Roma, il Governo, colla legge del 1874, ne creò uno nuovo, in un modo veramente felice ed ingegnoso, facendo cioè mutuare al nuovo Monte 5 milioni sulla Cassa Depositi e Prestiti al tenue saggio annuo del 3 per 0\|0, oltre l'uno per cento per ammortizzamento del capitale. Questa somma è dal Monte impiegata in prestanze con garanzia di sicuro pegno alla ragione del 9 0\|0 ad anno, meno i pegni inferiori a L. 5,50 che sono gratuiti.

" Da questa semplice esposizione di fatti, chiaramente apparisce che l'Amministrazione del Monte è la cosa più piana che si possa immaginare, la quale senza molti impiegati e senza molta scienza potrebbe benissimo mandarsi innanzi, ritraendo un utile abbastanza vistoso.

" Questo utile per l'anno 1895, come risulta dal resoconto della Commissione amministratrice, fu, al netto di tutte le spese ordinarie e straordinarie, compresi l'ammortamento del capitale e i frutti alla Cassa dei Depositi e Prestiti, di | L. 92,914.00

alle quali, aggiunte le spese straordinarie d'impianto, di luce elettrica e adattamento d'ufficio, spese che non si ripetono negli anni successivi | „ 37,850.10

Totale | L. 130,764.10

" Questa somma, con una prudente ed oculata amministrazione, si potrebbe portare facilmente a L. 150.000.

" Ora il mio umile parere è che questa somma venisse distribuita in tanti sussidi ai nostri ospedali, che vivono tutti in grande strettezza per il moltiplicato numero d'infermi.

" In questo modo soltanto si potrebbe legittimare l'alto tasso d'interesse che si fa pagare ai poveri impegnandi, ritornando ai poveri, sotto forma di sussidi agli ospedali, quello che si è ricavato dai poveri.

" Salutandola e ringraziandola,

" *Il vecchio Amministratore.* „

L'idea è giustissima: ma questa erogazione, se non in tutto, in buona parte degli utili agli ospedali di Roma, si dovrebbe fare, quando fosse costituita una riserva abbastanza solida, che ad ogni modo dovrebbe sempre essere rinforzata ogni anno di un quarto almeno degli utili netti ricavati dai pegni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,3 — minimo 4.9.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo per la presentazione delle lettere di richiamo, S. E. il conte de Benomar, ambasciatore di Spagna, e il signor Pinto ministro plenipotenziario del Chilì.

Ha pure ricevuto in private udienze il signor Westenberg plenipotenziario dei Paesi Bassi e il barone Tucher plenipotenziario di Baviera.

Vaticano. — Un pellegrinaggio francese partito da Marsiglia per Terra Santa. Esso è composto d'oltre duecento persone.

Lo guida il rev. Vincenzo de Paoli Bailly, direttore della *Croix*.

— A spese di mons. Cassetta, abbate commendatario della basilica di S. Lorenzo, sono stati posti dei parafulmini sul tetto della basilica e nell'annesso convento.

— Ieri il Papa e il Sacro Collegio hanno assistito alla predica dell'Avvento, recitata dal Padre Paolo da Pieve di Cotrone.

Arrivi e partenze. — Ieri giunsero in Roma i generali De La Penne e Dal Verme.

— Per Milano partì ieri sera l'on. Prinetti e per Forlì l'on. Villa.

Per la Scuola professionale. — Il consiglier Persichetti nell'ultima seduta del Consiglio comunale propose alla Giunta che si abolisse la tassa d'iscrizione per la scuola professionale femminile, avuto presente che di oltre 900 alunne iscritte appena un centinaio pagano la tassa. Il cons. Persichetti nella sua proposta fu ispirato dal concetto di facilitare le iscrizioni e rendere la scuola sempre più florida.

L'assessore comm. Cruciani-Alibrandi molto opportunamente però ritenne che non sarebbe stato opportuno di accettare la proposta Persichetti, perchè il mantenimento della tassa scolastica vale a tenere alto il prestigio della scuola, mentre nulla impedisce che la Giunta esoneri dal pagamento le alunne di povera condizione, ciò che del resto si viene facendo come è dimostrato dal fatto che di 900 alunne frequentanti soltanto un centinaio non ottennero l'esonerazione dalla tassa.

Noi dividiamo completamente il pensiero dell'assessore della pubblica istruzione e riteniamo con lui che l'abolizione della tassa sarebbe un errore. Sulla utilità della scuola professionale e sulla necessità di incoraggiarne lo sviluppo in ogni maniera non vi può essere alcun dubbio: ma, francamente, visto e considerato che della scuola approfittano anche famiglie agiate perchè devesi rinunziare al loro spontaneo contributo, il quale per quanto possa esser modesto compensa in ogni caso la spesa che il Comune sostiene pel macchinario e pel corredo dell'istituto che in ragione de' suoi progressi presenta sempre nuove e imprescindibili esigenze?

Certamente in vista dei risultati che offre tutti sono concordi nel desiderare un maggiore sviluppo della istituzione: ma qui sorge — come già avemmo occasione di rilevare — un'altra grossa questione: quella dei locali. Nei limiti attuali la sede di via della Missione per quanto non completamente adatta, pure può essere sufficiente; ma il giorno in cui la scuola si aprisse a tutti e si moltiplicassero le iscrizioni evidentemente bisognerebbe pensare ad una nuova sede. La scuola professionale si muove già a disagio negli attuali locali, figuriamoci poi se le iscrizioni dovessero per caso superare il migliaio!

E' questo un problema che si imporrà senza dubbio a breve scadenza ma non occorre intanto precipitare. La scuola professionale è una di quelle istituzioni che nel suo svolgimento ha dato i migliori risultati pratici e quindi merita tutte le maggiori cure; ma appunto perchè essa non possa venir meno al suo passato e al suo presente bisogna proporzionare i mezzi di cui dispone alle singole esigenze.

In ogni modo non è male che tale discussione sia sorta. A tale proposito non bisogna dimenticare che anche la Camera di commercio concorre allo sviluppo di alcuni speciali insegnamenti la riproduzione delle stoffe antiche per mezzo del ricamo e disegni occorrenti e il rammendo delle trine antiche e riproduzioni relative.

C'è quindi tutto un complesso di cose che consiglia di non alterare l'attuale ordinamento, il quale risponde pienamente ai più corretti criteri didattici ed economici.

Società generale tra negozianti ed industriali di Roma. — La Presidenza rammenta ai soci e a tutti i commercianti, negozianti ed esercenti in genere che il tempo utile per iscriversi nelle liste elettorali politiche, scade col 31 corrente.

Non può essere elettore commerciale chi non è elettore politico in un qualche Comune del Regno. Alla segreteria della Società generale (via Ripresa dei Barberi, 16) si provvede all'iscrizione di tutti i negozianti, commercianti ed esercenti, purchè si presentino a richiederla, tanto nelle liste elettorali politiche, quanto nelle liste amministrative e commerciali.

Per la stazione Tusculana. — E' nota la questione che si agita per la costruzione di una strada di accesso alla stazione tuscolana. Di tale argomento — e non a torto — si è preoccupata la stessa Commissione pel bilancio comunale.

La costruzione della Tuscolana fu iniziata nel febbraio 1889, ed i lavori furono condotti con tale sollecitudine, che per la fine del 1890 la stazione era perfettamente in grado di funzionare, sia per il servizio passeggieri che per quello merci.

D'allora però non si potè aprire al pubblico esercizio di *passeggieri e merci*, per la mancanza di una breve rampa, che sviluppandosi per circa 200 metri e con la mite pendenza del 3.25 per cento deve collegare l'ampio piazzale, costruito davanti al fabbricato principale della stazione, colla sottostante strada di Frascati.

Frattanto in quella zona, a cura e spese di apposito Consorzio furono eseguiti importanti lavori di bonifica idraulica, e poco alla volta è sorto un borgo industriale e commerciale che rappresenta oggi un non spregevole coefficiente nel commercio romano.

Ivi infatti, oltre ad un gran numero di commercianti al minuto, esistono in piena attività di esercizio cinque mole da grano, quattro pastifici, due fonderie con officine di costruzioni meccaniche, una segheria idraulica per marmi e travertini, una fabbrica di colori e vernici, un caseificio per la produzione del burro e dei formaggi, ricche cave di pozzolana, parecchi grandi depositi di coloniali, vino, spirito, olio, formaggi, granaglie, carbone, foraggi, ecc. ecc.

Il traffico giornaliero prodotto dallo insieme delle dette industrie, per circa 300 mila quintali all'anno, ha luogo per ferrovia: ma causa i dislivelli stradali e la distanza, le comunicazioni fra Porta S. Giovanni e la stazione di Termini sono molto disagevoli e costose.

Ora considerato che le tasse, dal sobborgo di San Giovanni corrisposte al Municipio, sono di gran lunga superiori alle spese che il Municipio sostiene per i pubblici servizi nel sobborgo e che per legge debbono i Comuni costruire le strade di accesso alle stazioni ferroviarie e che dal Ministero dei Lavori Pubblici sarà immediatamente provveduto alla apertura della Stazione Tuscolana, appena costruita la rampa d'accesso ci sembrano legittime le insistenze di coloro che reclamano la sollecita esecuzione di tale lavoro.

Nè è cosa che possa preoccupare perchè avuto presente il notevolissimo rinvilio dei terreni nel suburbio di Roma, ed il rinvilimento dei materiali e della mano d'opera nei lavori di costruzioni stradali e murarie, la spesa per la costruzione della rampa si ridurrebbe a cosa assai modesta.

La stessa Camera di Commercio, accertata la importanza del traffico, nel sobborgo di Porta S. Giovanni, riconobbe la necessità di tale iniziativa e deliberò di concorrere con 2,000 lire nella spesa.

Su tale stato di cose i proprietari, industriali e commercianti di fuori Porta San Giovanni hanno rinnovate le loro istanze al Municipio per una deliberazione in proposito.

Alla Stazione Tuscolana non occorrono opere d'ampliamento, lavori di sistemazione; in essa tutto è pronto, tutto è all'ordine, compreso un grande piazzale di fronte alla stazione, sul quale potranno molto comodamente muoversi e manovrare vetture, carri ed ogni altro veicolo occorrente al movimento passeggeri e merci.

Ci sembra quindi che tenuto conto di tutto ciò l'Amm. municipale non dovrebbe esitare ad iniziare un lavoro la cui convenienza non può essere posta in dubbio.

Ieri intanto nel palazzo Ronchetti, fuori di porta San Giovanni, si adunarono parecchi fra i principali commercianti ed industrianti del quartiere allo scopo di promuovere la creazione di un Comitato permanente, per la tutela degli interessi di quel suburbio e per le elezioni commerciali, comunali e politiche di Roma.

Fu deciso di convocare per il giorno 28 corrente una riunione generale per la costituzione del Comitato e la nomina del Consiglio direttivo.

Provvedimenti amministrativi. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale il Sindaco di Falvaterra, sig. avv. Luigi Blasi è rimosso dal suo ufficio.

La relazione al Re constata che quel Sindaco si è reso incompatibile nella carica, in seguito ad una polemica alquanto vivace, da lui sostenuta, essendogli stato addebitato di aver nel 1880, nell'accettare la carica anzidetta, fatte dinanzi alla Curia Vescovile di Veroli delle restrizioni pel giuramento che era tenuto a prestare della Provincia.

Egli smentì l'accusa mossagli, ma una inchiesta recentemente compiuta dal Sotto Prefetto del Circondario, diede risultati contrari.

Ora pure prescindendo dalla incoerenza di quel Sindaco, il Prefetto ha ritenuto che egli abbia perduto di prestigio non solo quale capo di una pubblica Amministrazione, ma anche quale rappresentante del Governo, nel Comune da lui amministrato.

Per ragioni d'ordine pubblico quindi ha proposto al Governo che sia rimesso dalla carica con interdizione ad essere rieletto nello spazio di tre anni.

Il trasporto funebre del maggiore Werner. — Ieri, alle 15, ebbe luogo il trasporto funebre del compianto Werner Leonida dalla sua ultima dimora in via Santa Susanna al Campo Verano. Il corteo si componeva di un battaglione di allievi carabinieri con musica.

Il carro era ricoperto di splendide corone, fra le quali quelle della famiglia, dei corazzieri e degli amici. I cordoni erano tenuti dal tenente colonnello conte Greppi, aiutante di campo di S. M., dal maggiore Silienti, dei carabinieri, dall'on. Santini e dal capitano Emanuel dei corazzieri. Seguivano il generale Ponza di San Martino, il tenente colonnello Santi, di Casa Reale, il senatore Rattazzi, il senatore Massarucci, molti amici, ufficiali di tutte le armi, veterani e reduci dalle patrie battaglie.

Ritardo di treni — Il treno di lusso da Calais che doveva giungere alla stazione di Termini alle 22,35 di ieri sera, subì un ritardo di circa tre ore.

Lo stesso accadde per il diretto di Pisa.

Il Cav. Giovanni Bruschi, Dentista, Corso Vittorio Emanuele, entrata via del Sudario, 28, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5.

R. Università — Ieri il signor Scimonelli Ignazio conseguì la laurea di legge, con i pieni voti, svolgendo la tesi su " Gli statuti inediti di Montalcino nel secolo XIV. „

L'importanza di questo argomento nella storia del diritto italiano è tale che il Consiglio dei professori, con unanime voto, espresse il desiderio che il lavoro venga presto edito, ad accrescere la bibliografia statutaria d'Italia.

I laureati in legge a banchetto. — Il banchetto che annunziammo fra laureati in legge si tenne ieri. Inutile dire che ci fu brio straordinario. L'avv. Forti disse dei suoi sonetti d'occasione; si applaudì alla parola smagliante nei brindisi dei signori avv. Ferrante e Faustini.

Ai signori avvocati, congratulazioni ed auguri.

Associazione dei liberi docenti. — L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per martedì 28 corrente alle ore 9 nella sede della Società degli agricoltori italiani (via Poli 53, p. p.) pel bilancio preventivo 1898 e elezione di un vice presidente e di 5 consiglieri.

Arcadia. — Oggi, 22, P. Vincenzo Vannutelli tratterà dell'Oriente. Domani il bar. Rodolf Kanzler parlerà del 'archeologia cristiana.

Associazione della stampa. — Nell'assemblea ordinaria di ieri sera si è proceduto alle elezioni delle cariche sociali. Votarono 243 soci. Ecco il risultato:

Presidente: comm. Romualdo Bonfadini.

Vice presidente: Casalegno Giuseppe.

Consiglieri: Bertelli Luigi, Lazzaro Nicola, Baffico Giuseppe, Calza Arturo.

Probi viri: Bissolati Leonida, Garlanda Federico, Gabrielli Annibale, Mantegazza Vico, Pietri Pietro.

Revisori dei conti: Ponti Lorenzo, Franchetti Scipione, Raimondi Ottorino.

Per il Calza a consigliere, il socio Gherardelli fece inserire a verbale una protesta, avendo riportato eguale numero di voti il collega Pompei del *Messaggero*.

Società Italia e Savoia. — Ieri sera assemblea generale. La sala era addobbata a lutto e dietro il banco della presidenza erano collocati i ritratti del generale Della Rocca e di Alberto Cavalletto, dei quali fu fatta la commemorazione. Parlò prima il presidente on. Arbib e dopo di lui l'on. Chiaradia con eloquente parola disse di Cavalletto deputato e patriota, ricordando con quanta autorità e quanto prestigio egli fra i suoi colleghi sapesse a tempo opportuno pronunziare una parola di ammonimento e di consiglio.

Parlarono dopo con molta commozione il prof. Vaccaroni e il consigliere Mazziotti, il quale ricordò i più nobili atti dell'uomo venerando. Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Esaurite le commemorazioni, fu approvato il bilancio preventivo pel 1898.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 20 Dicembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	544	81	625	14	—	14	11	2	2	—	15	545	79	624
S. Antonio	159	217	376	1	—	1	—	1	—	—	1	160	216	376
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	407	407	—	14	14	—	4	—	—	4	—	417	417
S. Giacomo	149	87	236	3	—	3	8	—	—	—	8	144	87	231
Consolaz.	68	20	88	2	—	2	—	—	—	—	—	70	20	90
S. Gallicano	68	100	168	3	1	4	—	—	—	—	—	71	101	172
	1139	912	2051	23	15	38	19	7	2	—	28	1141	920	2061

Non si gonfia il pollame. — Al grande negozio di pollame **D'Antoni**, diretto da Di Carmine Gaspare, **via dei Pastini 135**, angolo piazza della Rotonda, si trova sempre pollame fresco e scelto senza essere gonfiato. Il D'Antoni ha tolto il vecchio sistema del gonfiamento del pollame, assolutamente antigenico.

Ferimento grave. — A Santo Spirito fu trasportato il bracciante Distalleri Cesare, di anni 56, da Jesi, con commozione cerebrale, prodotta da una martellata.

In seguito ad indagini della Questura si è potuto accertare che la sera di venerdì scorso presso l'osteria del Marchigiano in via Veneto, il Distalleri era stato ferito con una martellata dal suo compaesano e compagno di lavoro Brecciaroli Antonio.

Investimenti. — Una vettura padronale investiva fuori porta San Paolo il bambino Ciccotti Giuseppe, d'anni 6 romano, producendogli una contusione al piede destro.

La madre Mazzetta Elena lo trasportò alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Al Corso Vittorio Emanuele, presso S. Andrea della Valle, la fruttivendola Valenti Anna in Costa, d'anni 45 da Ferentino di Campagna, fu investita da una vettura.

La Valenti riportò una ferita al naso. Guarirà in 12 giorni.

— Ieri stesso in via Nomentana il carrettiere Leone Antonio, d'anni 44, non avendo tenuto conto delle replicate chiamate del conduttore, fu investito dal tram elettrico 206.

Nell'urto il Leone fu sbalzato dal carretto e riportò una ferita piuttosto grave alla faccia.

— Un velocipedista in via Venti Settembre gettò a terra una povera donna, certa Rosa Lerne, d'anni 57, producendole varie contusioni.

— Ieri sera sul Corso, presso lo stabilimento Bocconi, tal Graziosi Francesco, abitante in via Cola di Rienzi 100, scendendo dall'omnibus mentre questo era in movimento, cadde. Una ruota del pesante veicolo gli passò sul braccio sinistro, producendogli la frattura.

Il conduttore dell'omnibus, Sciamanna Sebastiano, fu condotto all'ufficio di P. S. di Campo Marzio, ma fu poi rilasciato essendosi constatato trattarsi puramente di disgrazia.

Ladri. — In casa dell'ispettore cav. Ceola, addetto alla polizia giudiziaria alla Questura, in via Santa Caterina 9, si presentarono due individui, dicendo di dover consegnare un pacco.

La signora Eleonora Ceola era uscita per far delle spese ed in casa era rimasta la signorina Annita, la quale non volle aprire la porta.

I due individui però tanto insisterono perchè la signorina aprisse che essa, cedendo alle insistenze, aprì per poco la porta.

Bastò questo perchè uno degli individui cercasse di far forza e di afferrare la ragazza. Questa però fece in tempo a chiudere nuovamente la porta.

In seguito ad indagini praticate dalla questura, fu arrestato il falegname Fioravanti Augusto, d'anni 19 romano, pregiudicato e sorvegliato speciale, che fu riconosciuto dalla signorina Ceola.

— Ieri dagli agenti della squadra mobile vennero arrestati certi Quadrozzi Giuseppe di anni 23, romano, abitante in via della Palma 26 e Sinibaldi Vincenzo di anni 16, abitante in piazza del Foro Romano 2.

Costoro, incaricati dalla Società cattolica " La Romanina „ di girare per le vie di Roma per raccogliere le offerte per l'Albero di Natale dei poveri, erano stati sorpresi dalle guardie mentre si intascavano qualche lira.

Baruffe. — In piazza Venezia per divergenze sul giuoco il venditore di giornali Magnani Romeo di anni 17, romano, con il lustrascarpe Panella Attilio, di anni 16, da Civita d'Antimo, vennero fra loro a questione.

Il Panella estratto il coltello ferì al polso sinistro l'avversario.

Alla Consolazione dove fu accompagnato da due carabinieri, lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Caretti Ernesto, di anni 17, romano, doratore, in via Cavour, presso la Madonna dei Monti, fu ferito alle spalle da un individuo che non conosce che di vista. Ne avrà per 10 giorni.

— In piazza dei Cerchi nell'osteria n. 18 mentre il pastore Amori Remigio col cognato De Curzi Giuseppe e certo Di Ludovico Adolfo stavano bevendo tranquillamente, un individuo intromessosi fra loro per futili motivi si permise di rivolgere ad essi parole insolenti.

Il De Curzi naturalmente rispose per le rime e si finì per venire alle mani. L'Amori allora intervenne per dividere ma si buscò una coltellata alla coscia destra.

Alla Consolazione dove fu accompagnato dalla guardia Beldrini, venne giudicato guaribile in 15 giorni. Il De Curzi fu arrestato.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il falegname De Angelis Bartolomeo di anni 72, romano, in piazza Renzi preso da paralisi cadde privo di sensi. I medici si riservarono il giudizio.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Ecco il programma che eseguirà oggi, dalle 15 alle 16 1/2, la banda del 69. fanteria:

1. Lattnea - Marcia militare.
2. Meyerbeer - Sinfonia " La stella del nord. „
3. Id. - Atto I " L'Africana „
4. Donizetti - Gran finale II " Lucia „
5. Doussaint - Polka " Si tu veux. „

Monte di Pietà.

Giovedì, 23 dicembre 1897 - 4ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 11 *Maggio* 1897 fino alla polizza **121300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 24 *Maggio* 1897 fino alla polizza **192700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Cap. D'Alessandro Placido goletta *Addolorata* da Castellammare del Golfo con vino.

Cap. Scudera Vitt. goletta *Buon Padre*, da Marsala con vino.

Cap. Connarda Paolo goletta *Francesca* id. id.

Cap. Curatolo Matteo, id. *Angelo Gioia*, da Anzio id.

Cap. Morna G. Batt. id. *Corr. di Livorno* da Genova id.

Partenze. — Cap. Mennella Antonio, bilancella *La giovane Norina*, per Casamicciola.

Di Bona Francesco, goletta *Teresa Madre*, per Castellammare del Golfo, con fusti vuoti.

Ghiselli Eugenio, piroscafo *Aldo P.*, per Genova.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Siamo oramai all'ultima settimana destinata per gli abbonati alla prossima stagione, che malgrado il tempo ristrettissimo, l'impresa Corti e C. ha saputo eccellentemente allestire nel nostro Comunale.

Sinora quasi, se non tutti, i signori abbonati delle passate stagioni hanno risposto all'invito, e già sono esauriti pel primo turno tutti i palchi di prima e seconda fila e parecchie poltrone e sedie.

Quindi c'è poco da pensare: si affretti a fissare il posto chi vuol godere di quel vantaggio riservato dall'impresa agli abbonati, altrimenti si corrono due rischi: o pagare l'importo dell'intiero biglietto, o - e questo è il peggio, ma assai probabile - non trovare più un biglietto.

Intanto le prove del *Guglielmo Tell* sono a buon punto e per domenica avremo ogni cosa all'ordine.

Costanzi. — La Compagnia Scelzo nell'*A bascio porto* ebbe grandissimi applausi, dovuti essenzialmente all'ottima ed affiatata esecuzione da parte di tutti gli artisti.

Seguì il ballo *Excelsior*, nel quale non mancarono le feste solite ed i soliti entusiasmi.

La signorina Pia Tati sostituì l'altra prima ballerina, caduta malata, facendosi onore e dimostrando molta agilità. Alla Tati furono offerti dei fiori.

Stasera altra dell'*Excelsior* e la commedia: *Na matassa 'mbrugliata.*

Valle. — Fregoli seguita a far furore. Anche iersera col teatro pieno si dovè mandare indietro la gente e l'insuperabile artista fu applauditissimo.

Stasera replica dello spettacolo con *Il Camaleonte*, la *Gran Via* e lo strabiliante *Eldorado*.

Domani *Dorotea*.

Poi per sabato e domenica l'egregio artista annuncia due *matinées* che cominceranno alle ore 16.

Nazionale. — Stasera penultima del *5 parti del Mondo* e della Compagnia Calligaris-Gravina.

Domani serata d'addio.

Manzoni. — Continuano con crescente successo le repliche dei *Figli di nessuno*.

Metastasio. — I *Derelitti* hanno fatto iersera riempire il teatro come se si fosse trattato di una attesa novità, quindi stasera replica. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Comp. napolitana - ballo *Excelsior*, ore 20 1/2.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21
Valle — *Leopoldo Fregoli*, ore 21.
Manzoni — *I figli di Nessuno*, ore 21.
Metastasio — *I due derelitti*, ore 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1/2.

Ultime Notizie

Ieri i nuovi ministri Zanardelli, Gallo, S. Marzano e Cocco-Ortu sono stati ricevuti in udienza particolare da S. M. la Regina.

Ieri alle 13,30 si è riunito il Consiglio dei ministri in una sala della Camera.

La Corte dei Conti ha restituito approvati i decreti di promozioni nella fanteria e nelle altre armi. Forse oggi sarà pubblicato il *Bollettino* con le promozioni.

La Commissione per la trasformazione dei prestiti dei Comuni della Sicilia, nella seduta di ieri, ha proceduto alla sistemazione dei debiti di vari Comuni in Sicilia e sospese ogni deliberazione riguardo ai debiti fluttuanti di Catania.

Il Senato di ieri.

Tenne seduta per il completamento delle Commissioni permanenti e per la votazione a scrutinio segreto di una leggina approvata prima della sospensione dei lavori parlamentari.

In fine di seduta furono presentati i progetti di legge approvati dalla Camera. Saranno discussi oggi d'urgenza, unitamente al progetto per una tombola a favore dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani.

Colla seduta d'oggi il Senato esaurisce il suo ordine del giorno, prendendo le vacanze natalizie.

Ieri si sono riuniti gli uffici, costituendosi nel modo seguente:

Uff. 1. — *Pres.* Lampertico; *Vice-pres.* Griffini; *Segr.* Ruffo Bagnara.

Uff. 2. — *Pres.* Calenda A.; *Vice-pres.* Pellegrini; *Segr.* Astengo.

Uff. 3. — *Pres.* Saracco; *Vice-pres.* Finali; *Segr.* Guerrieri Gonzaga.

Uff. 4. — *Pres.* Ferraris; *Vice-pres.* Taiani; *Segr.* Mezzanotte.

Uff. 5. — *Pres.* Ghiglieri; *Vice-pres.* Sormani-Moretti; *Segr.* Di Prampero.

La Camera di ieri.

Dopo breve discussione vennero approvati i tre seguenti progetti di legge: Convenzione monetaria addizionale; Sulla zona monumentale di Roma; Proroga del termine per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Questi progetti vennero votati a scrutinio segreto.

Dopo una breve discussione la Camera deliberò di aggiornarsi al 25 gennaio.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta ha deliberato all'unanimità l'annullamento della elezione di Tropea, eletto Gagliardi contro Squitti, ed ha ordinato il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

La Giunta ha pure annullato l'elezione del primo Collegio di Livorno, eletto Marassi.

Progetti di legge.

L'on. Pavoncelli, Min. dei LL. PP., ha presentato ieri un disegno di legge per proroga dei termini riguardanti gli Istituti di previdenza del personale delle Reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Di concerto poi col Ministro della marina presentò un altro disegno di legge per approvazione di una convenzione per la produzione e fornitura di correnti elettriche in servizio del porto di Napoli.

Il Ministero.

E' pienamente confermata la smentita delle dimissioni dell'on. Visconti Venosta, tanto più che dall'appello nominale risulta che di destra votarono pel Ministero 73 deputati e 31 soltanto votarono contro, alcuni dei quali sono già pentiti di essersi lasciati travolgere nella baraonda.

Il Ministero resta al suo posto e se saprà trar profitto dalle vacanze potrà ricostituire una situazione parlamentare, che gli consentirà di fare qualche cosa di utile e di buono per il paese, che da tre anni vede paralizzata ogni opera legislativa d'interesse generale.

Principi a Roma.

Stamane, a ore 9.35, arriveranno a Roma le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta per passare, ospiti delle Loro Maestà, il periodo festivo.

Sono attesi per le feste anche le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

Un veterano dell' Armata.

Ieri il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano ha consegnato, come preannunciammo, la medaglia d'oro per merito di dieci lustri di servizio all'ispettore macchinista (contrammiraglio) comm. Vincenzo Bernardi.

Il comm. Bernardi, il quale conta quasi 48 anni di navigazione e sessantatrè di età è entrato in servizio su navi da guerra il 1. luglio 1850 come macchinista ed ha percorso tutti i gradi della categoria cui era ascritto.

Sottotenente nel giugno 1866 — tenente nel novembre 1867 — Capitano nel gennaio 1875 — Maggiore nel maggio 1879 — tenente colonnello nel giugno 1884 — colonnello nel luglio 1888 — ispettore (contrammiraglio) 8 luglio 1897.

Il comm. Bernardi ha compiute lodevolmente varie missioni all'estero per acquisti di macchine e macchinari di torpediniere. E' stato anche Capo Divisione al Ministero e membro del Comitato pei disegni delle navi.

Ricostruzione di un Comune.

Fra le interpellanze di cui si diede ieri lettura alla Camera, vi è quella dell'on. Giuliani ai ministri dell'interno, del Tesoro e dei LL. PP. per sapere quando verrà sciolto l'impegno assunto nella seconda tornata del 25 giugno ultimo di presentare il progetto di legge per la ricostruzione del disgraziatissimo comune di Roscigno (Salerno).

Siccome sono ormai trascorsi sei mesi, ci sembra che il Governo, se ha intenzione o crede di dover presentare questo progetto, potrebbe per la ripresa dei lavori togliere dalle angustie quella popolazione.

Alla Minerva.

Ieri ha preso possesso del suo ufficio come capo di gabinetto del ministro Gallo, il comm. Ronchetti già provveditore agli studi di Milano.

Ministero della Marina.

L'*Andrea Provana* è giunto a Massaua, l'*Europa* è giunta a Maddalena, il *Mestre* partito da Gallipoli (Dardanelli) è giunto a Pera (Costantinopoli), il *Monzambano* è giunto a Taranto, il *Mireno* è partito da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo processo pel Panama

(S) **Parigi**, 21. — Si procede all'interrogatorio dell'imputato Planteau, il quale, come già fecero gli altri coaccusati, nega di aver ricevuto da Arton qualsiasi somma.

(S) **Parigi**, 21. — L'interrogatorio degli imputati è terminato. Tutti negano energicamente i fatti loro addebitati.

E' incominciata indi l'audizione dei testi.

La continuazione del processo è rinviata a domani.

FRANCIA

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 16,20. — Si dice che il *Figaro* diventi monarchico.

Cornely celebre giornalista monarchico ne assume la collaborazione principale.

— Le elezioni generali avranno luogo il 1° maggio.

Parigi, 21, ore 18,55. — I cambiamenti nella redazione del *Figaro* avrebbero rapporto alla costituzione di un grande partito conservatore senza però vedute definitive per un avvenire immediato.

Alla costituzione di questo partito si associa anche il Duca di Orléans.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Fiume**, 21. — Hanno avuto luogo le elezioni municipali.

Sono riusciti eletti i candidati del partito autonomista, fra cui 25 liberali.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 21. — Tutti gli operai di Manredo si sono messi in isciopero. Si è verificato qualche disordine.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 19, il *Domenico Balduino*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Aden per Napoli e Genova.

E' giunto il 21 a Bombay il *Singapore*, proveniente da Aden, Alessandria, Messina, Napoli e Genova.

E' giunto il 20 a Genova il *Fulda*, del " Norddeutscher Lloyd. „

— Il 20 il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd* è partito da Gibilterra per New-York, donde l'*Ems* della stessa Società è partito per Genova.

— Il 20 l'*Augusta Victoria* della Compagnia amb.-americana è partito da Gibilterra per Genova e lo *Scandia* della stessa Società è giunto a Montevideo.

Borse e Mercati

Roma, 21 Dicembre 1897.

Il voto di ieri ha esercitato una sfavorevole impressione su nostri mercati accentuando la debolezza che già accusavano da ieri. Anche Parigi ci giunge coi primi corsi in reazione.

Qui dopo aver fatto 100,15 per la Rendita fine corrente, si esordì 100,20 a 100,25 per chiudere 100,20 circa. Fermissimo il contante 100,20 a 100,17 1/2. Rendita 4 1/2 107.80.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 835. Meridionali 726. Acque 1260, Gaz 863 Omnibus 214 a 213 Condotte 208, Molini 154, Risanamento 30,50 Metallurgica 130.

Cambi più sostenuti.

Francia 104.82 1/2 — Londra 26.16.

Ore 18,30. — Migliori.

Rendita 100.30 a 100,32 1/2 — Omnibus 215 — Molini 154.50 — Condotte 208.50.

Cambio dazio doganale 22 Dicembre L. 104.84
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 104.65

BORSE ITALIANE — 21 dicembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 30	102 22	100 15	100 20
Id. fine.	— —	100 30	100 25	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 90	107 80	108 —	107 90
Az. B. d'Italia	833 —	— —	831 —	829 1/4
„ B. Generale	— —	66 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	525 —	524 —	524 —	524 —
„ „ Merid.	725 50	726 —	726 —	725 1/2
„ di Torino.	— —	— —	421 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	79 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	359 —	358 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	308 —	308 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	310 50	— —	— —
id. Merid.	— —	325 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	4?6 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 85	104 85	104 82	104 90
Berlino id.	— —	129 90	— —	129 95
Londra id.	26 47	26 45	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 46	26 26

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 21, ore 21,45 (Borsino). — Rendita 100.30 contanti 100.37 fine mese — 4 1/2 per 0/0 107.75 — Meridionali 726,50 — Mediterranee 525.50 — Navigazione 359,50 — Raffinerie 308 — Banca d'Italia 836.

Parigi, 21, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	102 37	— —
„ 3 0/0 perp.	103 20	103 17	— —
„ 3 1/2 0/0	— —	106 87	— —
ITALIANA 5 0/0	96 07 96 15	96 15	— —
turca	21 85	21 82	— —
spagnuola	61 7/16	61 53	— —
russa nuova	— —	94 3/4	— —
portoghese	20 3/4	20 78	— —
ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	886 —	887 —	— —
Banca Ottomana	— —	560 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	655 —	— —
Azioni di Suez	— —	3312 —	— —
Lotti Turchi	— —	110 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	691 —	691 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	32 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21 ore 15,50 (fonte francese) — Voto ieri e svogliatezza generale provocano realizzi.

Parigi, 21 ore 16 (fonte italiana) — Calma 103,16 — 37/50 — 52/25 — 96,15 — 17/25 — 50/50 — 70/25 — 691 — 21,82 — 35/25 — 510,50 6/10 — 11/5 — 61,46 — 43/25 — 75/1.

Vienna, 21, ferma	20	21
C° metallico	350 —	350 75
R. aust. oro	121 40	121 30
Id. argento	101 60	102 05
N.i d'oro	9 56	9 55
Lire ital.	45 60	45 62
C. Londra	120 25	120 15

Londra 21, chiusura	21	21
N.i Cons.	112 13/16	112 3/4
Italiana	95 —	94 3/4
Turca	21 5/8	21 5/8
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	26 1/4	26 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 21,000

Berlino, 20	20	21
Ital. cont.	94 60	94 50
f. mese	94 70	94 50
Obb. ferr. 3 0/0	— —	58 25
„ Merid.	— —	61 90
„ Roma	— —	95 10
„ Medit.	— —	99 —
B. Comm.	— —	112 50
„ Italia	77 —	76 90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 7000
TENDENZA sostenuta

Havre, 21 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1372
Prezzo fine dicembre L. 36 —
TENDENZA sostenuta

Parigi, 21 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	50	61	75	
Avena	13	50	13	75	
Olio di colza	56	75	56	75	
Spiriti	43	25	43	75	
Zuccheri	29	50	100	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

CAPITOLO I.

Don Orsino Saracinesca è giovanissimo e vive nella Roma giovane, insieme a suo padre ed a sua madre, nel vasto ed antico palazzo che ha albergato centinaia di Saracinesca, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra, ma che di rado, nel corso dei secoli, ha accolto contemporaneamente, per ventun anni di seguito, tre generazioni.

Quasi tutti i coetanei del vecchio principe Saracinesca sono morti da lungo tempo, e più o meno giustamente dimenticati.

Il vecchio Valdarno aveva da un pezzo reso l'anima a Dio nel suo letto, circondato dai figli e dalle figlie.

Il famoso damerino d'altri tempi, il duca d'Astrardente, era morto ai piedi di sua moglie circa trentatre anni prima dal tempo in cui comincia questo racconto.

Poi il vecchio principe Montevarchi aveva trovato una morte violenta per mano del suo bibliotecario, lasciando la principessa sua moglie, una inglese, consolabile ma non consolata, e lasciando pure la figlia Flavia maritata a quell'altro Giovanni Saracinesca che portava sempre il titolo di marchese di San Giacinto, mentre la ragazza più giovane, la bella Faustina dagli occhi bruni, amava un povero francese, un po' soldato e molto più artista.

Il debole e bonario Ascanio Bellegra, figlio del principe, regnava in luogo del padre, timido e stravagante padrone di tutte quelle ricchezze che le magre e adunche dita del vecchio spilorcio avevano lasciato in sicura custodia.

Anche Frangipani, il cui figlio doveva sposare Faustina, se n'era andato da un pezzo, e molti e molti altri avevano appreso il gran segreto dalle labbra della morte.

Ma vi erano state altre morti ben più importanti, di fronte alle quali quelle di tutta una società di nobili diventavano insignificanti.

Era morto un impero e ne era sorto un altro fra lo strepito di una grande guerra.

La vecchia Roma è sparita.

Le strade strette sono diventate larghi corsi, il Ghetto è un ampio e polveroso terreno fabbricabile, la fontana di ponte Sisto è sparita, i rigogliosi pini di Villa Ludovisi sono caduti uno ad uno sotto l'ascia o la sega, ed un quartiere modesto, scarsamente abitato, è sorto al posto dell'incantevole giardino.

La rete di straducole fra la chiesa del Gesù ed il ponte Sant'Angelo è stata sventrata e tagliata dal grande Corso Vittorio Emanuele.

Fabbricati, che gli stranieri erano abituati a cercare nell'ombra, con la guida e la pianta alla mano, si son trovati ad un tratto nello splendore della luce che riempie le larghe strade e spazia attraverso le grandi piazze.

Il vasto palazzo della Cancelleria si presenta nobilmente al sole, la facciata curva del palazzo Massimo espone alla vista il suo colonnato sopra una delle più grandi strade della città nuova, l'antico arco dei Cenci mostra il suo squallore alla chiara luce del sole, il portico di Ottavia prospetta un'altra volta nel fiume.

Alla fine dell'anno 1870, il vecchio Leone Saracinesca era sempre vivo ed aveva ottantadue anni.

La sua testa poderosa si era un po' affondata fra le spalle leggiermente incurvate, e la bianca barba, non era più tagliata corta e quadra, ma ondeggiava maestosa sul suo largo petto.

Il suo passo era lento, ma sempre fermo, e quando egli guardava improvvisamente in su, il fuoco non era ancora sparito del tutto dai suoi occhi.

Aveva sempre lo spirito di contraddizione, ma si era raddolcito, come fanno i vini vecchi e preziosi, nei lunghi anni di prosperità e di pace.

Quando era avvenuto il gran cambiamento in Roma, egli si trovava in Montagna, a Saracinesca, con sua nuora, Corona e coi bambini di lei.

Suo figlio Giovanni, conosciuto generalmente come principe di Sant'Ilario, era stato fino all'ultimo coi volontari ed era rimasto in sella per una mezza giornata sul Pincio, ascoltando i proiettili che gli fischiavano sopra la testa, mentre i suoi uomini facevano fuoco, dal parapetto del giardino pubblico, giù nella strada.

Sant'Ilario aveva raggiunto i cinquantadue anni, e benché i suoi capelli fossero grigi sulle tempia, e la sua figura alquanto più tarchiata e grossa di prima, egli era cambiato di poco.

Suo figlio Orsino, che stava per uscire di minor età, lo sorpassava di tutta la testa; era un giovanotto bruno, piuttosto magro, ma forte ed attivo, ed egli sarà il personaggio principale di quest'ultima parte del mio racconto.

Orsino ha tre fratelli minori a lui, l'ultimo dei quali ha appena dodici anni.

Giovanni e Corona non hanno avuto figlie, e desidererebbero quasi che uno di quei robusti ragazzi fosse una femmina.

Ma il vecchio Saracinesca ride e scuote il capo, e dice di non voler morire finchè i suoi quattro nipoti non sono forti abbastanza per portarlo alla tomba sulle loro spalle.

Corona è sempre bella, sempre bruna, sempre maestosa, benchè abbia raggiunto quell'età che nessuna donna confessa molto volentieri.

Vi sono poche rughe sul suo nobile viso ed anche quelle non sono tracciate dal dolore.

La vita di lei, infatti, è stata tranquilla e non disturbata dai grandi avvenimenti, in quegli ultimi anni.

Vi è bensì nella sua esistenza una continua preoccupazione, poichè il principe, suo suocero, è molto vecchio, ed essa lo ama teneramente.

Quella tempra robusta dovrà pur cedere un giorno, e vi sarà allora un gran lutto in casa Saracinesca, ma nessuno piangerà il morto più sinceramente di Corona.

Vi è un'ombra di amarezza in lei nel sapere che la sua bellezza va scemando.

Si può biasimarla per questo?

Essa è stata bella per tanto tempo.

Qual'è la donna, che avendo primeggiato in avvenenza per un quarto di secolo, può rinunciare al suo posto senza un rimorso?

Ma le è stato concesso molto per raddolcire quel periodo di transizione, ed essa lo sa quando posa lo sguardo sopra suo marito e sopra i suoi quattro figli.

D'altra parte le sembra più facile il diventar vecchia quando di tanto in tanto osserva donna Tullia Del Ferice, che è così invecchiata, e che è stata un tempo lì lì per diventar la moglie di Giovanni Saracinesca.

Donna Tullia è grassa ed accesa in volto, di una vivacità sforzata e malsicura.

I suoi spiacevoli occhi azzurri non si sono raddolciti, ed il tono metallico della sua voce non ha perduto la sua asprezza.

Eppure essa non è una donna disillusa, poichè Del Ferice è diventato una potenza, membro del Parlamento, banchiere ed intrapreditore fortunato; e la sua porta è assediata da parassiti, e la sua tavola frequentata da gente ben vestita ed in alta posizione.

Del Ferice è la figura principale di quelle società edificatrici che nel 1887 erano al colmo della loro potenza.

Egli maneggia milioni, dispone di estensioni infinite di terreni e di migliaia di operai.

E' direttore di una banca, presidente di un circolo politico, direttore di una mezza dozzina di compagnie, deputato alla Camera.

Ma il suo viso è estremamente pallido, il suo corpo è obeso, il cuore gli dà dei disturbi.

La coppia Del Ferice non ha figli, con sua grande soddisfazione.

Anastasio Gouache, il grande pittore, è pure a Roma. Da sedici anni ha sposato la donna del suo cuore, Faustina Montevarchi, malgrado l'accanita opposizione della famiglia di lei.

Ma i tempi sono cambiati. Esisteva una nuova legge, e la formale e ripetuta richiesta fatta da Faustina a sua madre perchè le accordasse il consenso, potè liberarla dall'autorità materna e dalle intromissioni fraterne.

Tanto lei che suo marito avevano passato sul principio degli anni ben duri, ma poi la fortuna aveva loro sorriso.

Anastasio è ora divenuto celebre. Il suo carattere ha cambiato di poco. Avendo in cuore l'amore della repubblica ideale, egli aveva versato il suo sangue a Mentana per il grande principio conservatore e sparato per la stessa causa la sua ultima cartuccia a Porta Pia il 20 settembre 1870; un mese dopo combatteva per la Francia sotto De Charrette, senza chiedersi se per la Francia imperiale, reale o repubblicana; era stato ferito combattendo contro la Comune e decorato per aver fatto il ritratto a Gambetta; dopo di ciò era tornato a Roma, aveva maledetto la politica e sposato la donna che amava, il che, dopo tutto, era la cosa più saggia che avesse potuto fare.

Egli ha ora due figlie dell'età rispettivamente di quindici e di tredici anni.

Le sue virtù sono molte, ma l'economia non è tra queste.

Benchè i suoi risparmi sieno piccoli ed egli viva del suo pennello, abita tutta un'ala di uno storico palazzo e dà dei pranzi che sono celebri. Si propone di correggersi e di diventare avaro quando le sue figlie saran maritate.

— La spilorceria sarà il fondamento della mia seconda maniera, angelo mio — dice a sua moglie quando ha fatto qualche spesa pazza.

Ma Faustina sorride dolcemente e gli getta le braccia al collo e guardano insieme l'ultimo gran quadro.

Gli Dei lo amano e gli hanno promesso un'eterna gioventù.

Egli può ancora affibbiare attorno alla sua vita snella il cinturino militare di vent'anni addietro e vi è appena qualche filo bianco ne' suoi capelli neri.

San Giacinto, l'altro Saracinesca che ha sposato Flavia, la sorella maggiore di Faustina, sta facendosi una grande fortuna, più grande forse di quella che fu sul punto di acquistare per il complotto del vecchio Montevarchi con Meschini, suo bibliotecario e falsificatore di documenti.

Egli, uomo calmo e coraggioso, non si era dato pena di nascondere le sue opinioni prima del cambiamento di governo, e, sotto il nuovo regime, si era schierato senza esitanza dalla parte degli Italiani, con grande soddisfazione di Flavia, la quale prevedeva che, rimanendo attaccati al partito nero, c'era da subire dei lunghi anni di noia.

San Giacinto aveva fatto venire a Roma i due figli rimastigli dal primo matrimonio con Felicita Baldi (la bambina che stava fra i due era morta nell'infanzia); i due giovanetti erano stati educati in collegio militare, e nel 1887 erano entrambi ufficiali di cavalleria nell'esercito italiano: due patrioti tarchiati e dalla testa alquanto dura, ma gentiluomini a dispetto del sangue plebeo.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7,30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1[2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15: dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 220, dalle 10 alle 15 1[2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3[4.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,10	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,46	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,30	13,35	17,28	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	—	15,30	19,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,36	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,36	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,46	—	11,56	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	10,10	—	13,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,15	18,30	—	22,55	—
Tivoli	8,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,28	12,34	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,20	—	—	0,54	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia